

6.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<b>Comunicazioni.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Delmastro Delle Vedove .....	4-00088 93
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Boccia .....	4-00096 94
Boccia .....	2-00006 87	<b>Difesa.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Boato .....	2-00005 89	Riccio .....	4-00068 94
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Economia e finanze.</b>	
Cossutta Armando .....	4-00071 89	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Fatuzzo .....	4-00073 90	Carboni .....	5-00013 95
Bova .....	4-00086 90	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Di Teodoro .....	4-00070 95
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Zacchera .....	4-00072 96
Zacchera .....	5-00011 90	Cossa .....	4-00095 97
<b>Attività produttive.</b>		Borrelli .....	4-00098 97
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Blasi .....	4-00100 99
Molinari .....	4-00074 92	<b>Giustizia.</b>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Riccio .....	4-00067 100
Carboni .....	4-00069 92	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
Carboni .....	4-00076 93	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Carboni .....	4-00090 93	Raisi .....	5-00014 100

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Zaccheo .....	4-00064 101	Lettieri .....	5-00015 110
Boccia .....	4-00103 101	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Interno.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	4-00085 110
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Soda .....	2-00004 102	Cardiello .....	4-00082 111
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Mussolini .....	4-00084 112
Carboni .....	4-00077 102	Zaccheo .....	4-00092 112
Cento .....	4-00089 103	Molinari .....	4-00101 113
Pezzella .....	4-00093 103	Zaccheo .....	4-00102 115
Cennamo .....	4-00094 104	<b>Sanità.</b>	
Napoli Osvaldo .....	4-00097 105	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
La Grua .....	4-00099 107	Delmastro Delle Vedove .....	3-00023 115
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Carboni .....	5-00012 116
Marinello .....	4-00078 107	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Napoli Angela .....	4-00080 108	Patarino .....	4-00065 116
Napoli Angela .....	4-00081 108	Marinello .....	4-00066 117
Napoli Angela .....	4-00083 108	Bolognesi .....	4-00075 117
Guerzoni .....	4-00087 109	Patarino .....	4-00079 118
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		Zacchera .....	4-00091 119
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-00024 109		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Federazione regionale della coltivarori diretti della Basilicata, a firma del presidente Giuseppe Di Taranto e del direttore Aniello Ascolese, ha sollecitato un interessamento sulla questione della « cartolarizzazione dei crediti Inps con nota del 2 giugno 2001;

in detta nota si sostiene:

l'Inps sulla base di una disposizione della legge finanziaria del 1999 (articolo 13, legge n. 448 del 1998) ha dato l'avvio alla cartolarizzazione dei crediti anche per il settore agricolo presenti negli attivi previdenziali alla fine del 1999;

i crediti in questione ceduti ad una società di cartolarizzazione (Scci) ammontano a 4.000 miliardi di cui 3.200 sarebbero a carico delle imprese con lavoratori dipendenti e 700 miliardi a carico dei CD, CM e IATP;

sui 4.000 miliardi di crediti Inps grava, soprattutto in Basilicata, una serie di errori per la mancata registrazione dei condoni 1996 e 1999 e degli sgravi contributivi per avversità atmosferiche degli ultimi dieci anni che l'Inps non è ancora in grado di certificare correttamente;

questa operazione che l'ente pubblico ha avviato con la cessione degli 80.000 miliardi di crediti ad una società privata di riscossione per un controvalore di 8.000 miliardi potrebbe rasentare l'incostituzionalità della norma; la svendita del credito nel rapporto di uno a dieci da parte dell'Istituto dà la sensazione di chi vuole affossare le imprese produttive a vantaggio di indebiti arricchimenti. Infatti,

la società privata (Scci) potrebbe guadagnare fino a 72.000 miliardi a danno dell'erario e dei contribuenti;

è opportuno, a questo punto, entrare anche nel merito della debitoria e di come essa si sia formata;

dall'1 gennaio 1998 il Governo ha stabilito, nell'ambito della riforma previdenziale che la contribuzione dovuta, dai datori di lavoro in agricoltura, non è più legata al « salario convenzionale », ma è determinata sul salario reale scaturente dai « contratti provinciali di riallineamento »;

da ciò implicitamente discende, per la scrivente organizzazione in modo chiaro e non controvertibile, l'assunto che il sistema contributivo precedente si basava su principi non legati alla realtà;

a questo punto emerge il problema del pregresso, ovvero di tutta una massa di « debitoria » in capo alle aziende agricole determinatasi a causa di quel sistema « virtuale », aggravata, nel corso degli anni 1998 e 1999, da una forte crisi di mercato specie per le produzioni mediterranee.

la Coldiretti si chiede: non sarebbe stato più opportuno dare la possibilità di poter risanare la debitoria pregressa attraverso strumenti legislativi che comunque esistono, anche se imperfetti ma pur sempre perfezionabili e che, qualora applicati, andrebbero incontro alle esigenze delle nostre imprese e a quelle dell'INPS, che sicuramente potrebbe incassare molto di più rispetto al risultato di questa, che non esitiamo a dichiarare, scellerata operazione?

in proposito, secondo la Coldiretti di « Basilicata », la soluzione potrebbe trovarsi nella applicazione dell'articolo 75 della legge n. 448 del 1998, che, insieme all'articolo 44 della legge n. 488 del 1999, prevede la regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse per « ... quelle imprese che abbiano recepito o recepiscono gli accordi di riallineamento retributivo stipulati dalle associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali... » ...« nella misura della retribuzione fissata

dal contratto di riallineamento e comunque non inferiore al 25 per cento minimale contributivo ... »;

dopo questo breve *excusus*, che riteniamo opportuno per puntualizzare i termini complessivi della vicenda, è necessario ritornare ai nostri giorni per evidenziare il clima di estrema incertezza in cui versano migliaia di aziende agricole della nostra regione, a seguito della emissione delle cartelle di pagamento contenenti l'indicazione di una « debitoria » il cui importo è, nella stragrande maggioranza dei casi, *in toto* od in parte da annullare in quanto non dovuto.

Peraltro, nonostante la mobilitazione di tutta la nostra struttura organizzativa, a causa della ristrettezza dei tempi per poter effettuare lo sgravio delle cartelle esattoriali che risultano errate, si rischia di vedere le nostre aziende subire atti ingiuntivi ed azioni di pignoramento non dovuti.

è, altresì, opportuno rimarcare la drammaticità della situazione che stanno subendo tutte quelle imprese agricole che, sia pur debitorici nei confronti dell'Inps, si trovano nella materiale impossibilità di far fronte al pagamento di importi contributivi, di per sé già gravosi a cui si sono aggiunte in misura esagerata le somme aggiuntive composte di interessi e sanzioni che raddoppiano o, addirittura, triplicano l'importo inizialmente dovuto.

in molti casi questi imprenditori non potrebbero far fronte al pagamento del debito neanche vendendo l'azienda. È il caso delle imprese agricole ad indirizzo ortofrutticolo che necessitano di un grande impiego di manodopera con conseguente elevato carico contributivo e che, in molti casi, per il susseguirsi di avversità atmosferiche e di ricorrenti crisi di mercato non sono riuscite a chiudere positivamente i propri bilanci.

queste considerazioni, insieme a molte altre che non riportiamo, sono state sottoposte a più riprese ai massimi vertici, provinciali e regionali, dell'Inps che, pe-

raltro, continua a trincerarsi dietro l'operazione di « cessione e cartolarizzazione » del credito, dichiarando la propria incompetenza ad incidere sull'*iter* ormai avviato;

anche su questo aspetto ci permettiamo, ancora una volta, di dissentire in quanto sulla cartella esattoriale non compare alcun riferimento alla società di cartolarizzazione, cessionaria del credito, che in ragione di quanto affermato dall'Inps è oggi l'unico e reale creditore per il principio di certezza del diritto, da cui non si può prescindere, la mancanza della indicazione del titolare del diritto di credito azionato assume rilevanza ai fini della stessa validità dell'atto;

quali iniziative intenda assumere il Governo per ottenere:

la immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali;

l'adozione di provvedimenti che diano immediata applicazione a quanto disposto dall'articolo 75 della legge n. 448 del 1998;

l'adozione di provvedimenti immediati che obblighino l'istituto alla riemissione di nuove cartelle esattoriali, contenenti la effettiva contribuzione dovuta, una volta accertata la errata imposizione;

la possibilità di effettuare il pagamento degli importi dovuti tramite una rateizzazione che consenta, alle imprese maggiormente esposte, di non compromettere definitivamente la propria situazione economica;

la migliore organizzazione degli uffici dell'Inps onde consentire a tutti i contribuenti, chiamati per l'ennesima volta a verificare le loro posizioni contributive, di effettuare le operazioni di sgravio per tempo, usufruendo della assistenza del proprio Patronato;

che si concordi con la concessionaria Sem azioni comuni affinché quest'ultima, decorsi i tempi previsti dalla normativa vigente, non avvii azioni coatte di recupero, atteso che il ritardo della verifica è

da imputarsi alla lentezza dell'Inps nel procedere al controllo dei dati e dai successivi provvedimenti di sgravio;

che l'Inps effettui in tempi brevi uno scrupoloso ed accurato controllo di tutte le posizioni contributive delle imprese agricole.

(2-00006) « Boccia, Acquarone, Adduce, Annunziata, Banti, Gerardo Bianco, Bindi, Bottino, Bressa, Ciani, De Mita, Delbono, Fanfani, Fioroni, Franceschini, Gambale, Iannuzzi, Lettieri, Loiero, Mattarella, Merlo, Molinari, Morgando, Pappaterra, Luigi Pepe, Pistelli, Potenza, Reduzzi, Rusconi, Ruta, Tuccillo ».

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, il Ministro della sanità, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

numerose notizie, compresa quella riportata il 20 giugno 2001 a pagina 14 dal quotidiano nazionale *Il Resto del Carlino*, confermano che sono stati bloccati i visti di ingresso ai bambini stranieri del Kosovo, dell'Albania, della Palestina, dell'Ucraina e della Bielorussia, zone tutte colpite da guerre o catastrofi ambientali come quella di Chernobyl;

una circolare del Ministro degli affari esteri, emanata il 14 giugno 2001, blocca i visti di ingresso impedendo alle regioni o alle ASL di curare bambini e adulti che necessitano di medici esperti e di sale operatorie attrezzate;

la circolare viene diffusa undici mesi dopo un decreto del governo Amato del 12 luglio 2000 e l'interpretazione che la circolare dà esplicitamente e correttamente si riferisce alla « erogazione di prestazioni sa-

nitarie » ed aggiunge che tale erogazione « comporta necessariamente un costo con conseguente ricaduta sul fondo sanitario nazionale », limitando le cure soltanto a chi è in possesso di visti governativi o di quelli rilasciati in base ad intese internazionali;

molti bambini disabili venivano ospitati e curati ogni anno in Italia e due bambini bielorussi dovevano arrivare all'ospedale Meyer di Firenze e sono stati invece bloccati all'aeroporto di Minsk —:

se non sia possibile coordinare l'attività di governo allo scopo di evitare danni irreparabili nei ritardi nelle cure per persone tutelate dalla Costituzione che riconosce i diritti dell'uomo previsti sia dalle convenzioni dell'Unione europea sia dalla normativa vigente sull'immigrazione, spesso oggetto di contrasti interpretativi tra il Ministero dell'interno e il Ministero degli affari esteri.

(2-00005) « Boato, Pecoraro Scanio, Grotto, Grillini, Vertone, Finocchiaro, Realacci, Zanella, Cima ».

#### Interrogazioni a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno 2001 nei cieli dell'Iraq del nord un bombardamento da parte di velivoli anglo-americani ha causato la morte di ventitré persone oltre ad un numero incerto di feriti;

è oltremodo condannabile l'uso da parte degli Stati Uniti dei cieli iracheni al fine di fomentare un inesistente pericolo da parte di una nazione, l'Iraq, il cui popolo è stremato dall'embargo;

simili e vergognosi atti di guerra vengono perpetrati nei confronti di una popolazione civile inerme al solo fine di aumentare la tensione internazionale ed aprire la strada al cosiddetto « Scudo Stellare » —:

in tale contesto internazionale quali posizioni intenda intraprendere il Go-

verno, anche presso l'Unione Europea, al fine di dissociarsi da simili atti di barbarie militari. (4-00071)

FATUZZO, LA RUSSA, CATANOSO, STRANO, TRANTINO e PAOLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 121, Catania-Paternò-Adrano è da sempre tristemente nota alle cronache come «la strada della morte» per il ripetuto verificarsi di incidenti gravi e spesso mortali, l'ultimo dei quali avvenuto il 2 giugno 2001 e nel quale ha perduto la vita un giovane;

in quel tratto di strada è possibile riscontrare l'assoluta mancanza di interventi manutentivi da parte dell'Anas, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi dell'utenza;

l'arteria stradale in questione riveste un'estrema importanza funzionale sia per il trasporto delle persone che dei prodotti in quanto collega i paesi dell'area sud-occidentale dell'Etna al capoluogo —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine ispettiva per verificare il perché della trascuratezza con cui l'Anas tiene in conto l'arteria stradale di cui sopra;

quali urgenti iniziative intende mettere in atto al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza. (4-00073)

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 giugno 2001 il signor Pino Domenico Antonio, nato a Polistena il 15 giugno 1972, affetto da gravi patologie psichiche, ospite da dodici anni dell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza), misteriosamente scompariva da detta struttura;

il personale addetto all'assistenza e alla sorveglianza ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del signor Pino Domenico Antonio con grave ritardo;

i familiari del signor Pino Domenico Antonio sono venuti a conoscenza della scomparsa del loro congiunto solo dopo due giorni, la mattina del 4 giugno 2001, avvisati dal personale del servizio di assistenza sociale dell'Istituto Papa Giovanni XXIII;

il signor Pino Domenico Antonio, persona tranquilla, buona e non aggressiva nei dodici anni di permanenza nell'istituto, come testimoniato dal personale della struttura, non si è mai mosso da solo ma sempre e se accompagnato dagli addetti all'assistenza o dai propri familiari;

nell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza) in passato si sono verificati più volte simili casi di sparizione come è avvenuto il 28 settembre del 1993 con la scomparsa del signor Zucco Bruno, giovane ricoverato nel medesimo istituto, di cui non si sono avute più notizie —:

quale sia l'esito delle ricerche dello scomparso da parte delle forze dell'ordine e se risulti che, in relazione alla vicenda, sia stata interessata la magistratura.

(4-00086)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono tuttora numerose le comunità italiane in Etiopia ed in Eritrea, complessivamente composte da alcune migliaia di cittadini italiani, anche se oramai costituite prevalentemente da persone anziane e da tempo legate al territorio di nuova residenza, quando non nate già nelle nostre ex colonie;

verno, anche presso l'Unione Europea, al fine di dissociarsi da simili atti di barbarie militari. (4-00071)

FATUZZO, LA RUSSA, CATANOSO, STRANO, TRANTINO e PAOLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 121, Catania-Paternò-Adrano è da sempre tristemente nota alle cronache come «la strada della morte» per il ripetuto verificarsi di incidenti gravi e spesso mortali, l'ultimo dei quali avvenuto il 2 giugno 2001 e nel quale ha perduto la vita un giovane;

in quel tratto di strada è possibile riscontrare l'assoluta mancanza di interventi manutentivi da parte dell'Anas, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi dell'utenza;

l'arteria stradale in questione riveste un'estrema importanza funzionale sia per il trasporto delle persone che dei prodotti in quanto collega i paesi dell'area sud-occidentale dell'Etna al capoluogo —:

se non ritenga opportuno avviare una indagine ispettiva per verificare il perché della trascuratezza con cui l'Anas tiene in conto l'arteria stradale di cui sopra;

quali urgenti iniziative intende mettere in atto al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza. (4-00073)

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 giugno 2001 il signor Pino Domenico Antonio, nato a Polistena il 15 giugno 1972, affetto da gravi patologie psichiche, ospite da dodici anni dell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza), misteriosamente scompariva da detta struttura;

il personale addetto all'assistenza e alla sorveglianza ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del signor Pino Domenico Antonio con grave ritardo;

i familiari del signor Pino Domenico Antonio sono venuti a conoscenza della scomparsa del loro congiunto solo dopo due giorni, la mattina del 4 giugno 2001, avvisati dal personale del servizio di assistenza sociale dell'Istituto Papa Giovanni XXIII;

il signor Pino Domenico Antonio, persona tranquilla, buona e non aggressiva nei dodici anni di permanenza nell'istituto, come testimoniato dal personale della struttura, non si è mai mosso da solo ma sempre e se accompagnato dagli addetti all'assistenza o dai propri familiari;

nell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello (Cosenza) in passato si sono verificati più volte simili casi di sparizione come è avvenuto il 28 settembre del 1993 con la scomparsa del signor Zucco Bruno, giovane ricoverato nel medesimo istituto, di cui non si sono avute più notizie —:

quale sia l'esito delle ricerche dello scomparso da parte delle forze dell'ordine e se risulti che, in relazione alla vicenda, sia stata interessata la magistratura.

(4-00086)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono tuttora numerose le comunità italiane in Etiopia ed in Eritrea, complessivamente composte da alcune migliaia di cittadini italiani, anche se oramai costituite prevalentemente da persone anziane e da tempo legate al territorio di nuova residenza, quando non nate già nelle nostre ex colonie;

questi nostri connazionali hanno spesso problemi comuni, ed in particolare legati ad un inadeguato sistema sanitario locale che non può offrire assistenza specifica;

un altro problema molto sentito è legato agli indennizzi dei beni di cittadini italiani sequestrati o nazionalizzati dalle autorità etiopiche (e poi eritree, nella parte di territorio di questo paese) negli anni scorsi e tuttora non riconosciuti — o riconosciuti ed indennizzati solo in parte — da etiopica, ma anche da parte italiana;

è inoltre sentita la problematica dell'impossibilità a vendere i propri immobili di proprietà, per cui chi voglia o debba trasferirsi in Italia si ritrova senza patrimonio e quindi obbligato — soprattutto nel caso di non elevate condizioni economiche — a risiedere per sempre in quei paesi;

un altro problema è, in Eritrea, la manutenzione e cura dei cimiteri civili italiani che spesso versano in condizioni non decorose, mentre quelli militari — sostenuti da apposito fondo — sono indubbiamente più curati;

numerosi nostri ex-militari superstiti (gli ascari) che per il servizio prestato nelle nostre forze armate ricevono pensioni — pur molto ridotte — liquidate bimestralmente per importi di solito irrisori, si ritrovano anche in difficoltà per il loro incasso, soprattutto considerando la situazione interna dei due paesi in stato di potenziale conflitto e dove gli spostamenti sono tutt'altro che agevoli;

il personale docente operante nelle scuole italiane di Addis Abeba e Asmara — tra molti altri problemi — si trova con un'assoluta carenza di mezzi didattici, libri e sussidi informativi;

come l'interrogante ha personalmente potuto accertare nel corso di una sua recente visita nei due paesi — l'impegno delle nostre autorità diplomatiche nell'area è davvero encomiabile, pur sussistendo enormi problemi di carattere ambientale e politico legati anche alla situazione di guerra incombente tra Etiopia ed

Eritrea, ma le stesse Autorità diplomatiche non hanno mezzi per intervenire direttamente su molti dei problemi sopra;

infine non sono più esistenti collegamenti aerei diretti Italia-Eritrea tanto che l'unico collegamento con l'Europa da Asmara è assicurato, via Francoforte, dalla Lufthansa —;

quale sia la situazione normativa per quanto riguarda l'indennizzo dei beni espropriati o nazionalizzati di cui sopra ed in particolare quali e quanti pratiche di rimborso siano tuttora giacenti, quando si ritenga possano essere evase e con che criterio ne siano state determinate le priorità;

come venga concretamente rispettato il concetto costituzionale che vede lo Stato impegnato a dover soddisfare le necessità socio-sanitarie ed assistenziali dei propri cittadini quando, come nel caso delle migliaia di connazionali residenti in questi paesi, non è appunto possibile avere una adeguata assistenza sanitaria;

a questo proposito, se siano stati attivati incontri, convenzioni, proposte con le autorità locali di competenza ed in particolare se non si ritenga indispensabile promuovere forme dirette di assistenza — come l'apertura di ambulatori specializzati — per fornire un minimo di assistenza sanitaria;

se non sia indifferibile costituire un fondo presso il MAE per la cura dei cimiteri italiani esistenti affinché, come quelli militari, i resti dei cittadini italiani là conservati siano oggetto di doveroso rispetto;

se non si ritenga dover disporre, di concerto con gli enti competenti, affinché le pensioni di guerra ai nostri ex soldati coloniali siano liquidate una tantum sia per risparmiare spese burocratiche ed amministrative, sia per consegnare a ciascuno degli aventi diritto un gruzzolo minimamente significativo e particolarmente utile nelle attuali condizioni economiche e politiche di quei paesi e segnatamente dell'Eritrea;

come si intenda operare per dotare le due scuole italiane citate di un sufficiente e decoroso patrimonio in attrezzature scolastiche e sussidi didattici che possono permettere un adeguato livello di insegnamento. A questo proposito, quali siano gli stanziamenti ministeriali ai fini culturali, non sussistendo ufficialmente in loco centri italiani di cultura, ma essendo delegata alla buona volontà di singoli (quasi tutti insegnanti delle scuole citate) una volontaria attività di promozione culturale italiana, particolarmente avvertita dalla popolazione locale che non dimentica i rapporti peculiari e specifici avuti ed in corso con il nostro paese;

se si prospettino possibilità di riprendere un collegamento aereo diretto Italia-Eritrea anche per permettere un più celere inoltro della corrispondenza, giornali, documentazione su fatti italiani eccetera.

(5-00011)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha annunciato ufficialmente la volontà di voler cedere il 49 per cento della Firema Trasporti;

la Firema la cui holding detenuta dal 51 per cento dai tre soci di maggioranza Fiore Marchiorello e Regazzoni è in liquidazione dallo scorso mese di gennaio;

è attivo presso il ministero dell'industria un tavolo con le organizzazioni sindacali concernente il settore delle costruzioni ferroviarie;

si è in attesa del varo del piano industriale da parte della Firema e che la mediazione del governo Amato aveva impedito che la società procedesse ad una serie di tagli che avrebbero messo in serio pericolo il futuro stesso della società;

cresce la preoccupazione dei lavoratori nei diversi stabilimenti sulle prospettive occupazionali e sul mantenimento stesso delle unità produttive, come nel caso dello stabilimento di Tito (Potenza);

in Basilicata il settore delle costruzioni ferroviarie rappresenta una voce importante del tessuto industriale con tre stabilimenti Firema di Tito (Potenza), Ansaldo segnalamento ferroviario di Tito (Potenza) e Ferrosud di Matera e circa 600 addetti;

l'integrazione Ansaldo-Breda avvenuta di recente dopo l'accordo del marzo 1999 apre una serie di prospettive al settore, anche in chiave europea;

vi è il rischio che una mancata ricapitalizzazione della Firema possa portare ad una crisi dell'intero settore in considerazione della necessità che venga garantita la continuità delle forniture per Ansaldo-Breda —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza affinché venga adottata una seria politica industriale per il settore delle costruzioni ferroviarie salvaguardando le unità produttive ed i livelli occupazionali di promuovere in Basilicata, di concerto con la regione, il cosiddetto « polo ferroviario » evitando che il know how tecnologico possa essere disperso mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro.

(4-00074)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Alghero, lungo la costa, nei punti di maggior rilievo, vi sono numerose torri costruite negli anni 1200-1500 per l'avvistamento delle navi

come si intenda operare per dotare le due scuole italiane citate di un sufficiente e decoroso patrimonio in attrezzature scolastiche e sussidi didattici che possono permettere un adeguato livello di insegnamento. A questo proposito, quali siano gli stanziamenti ministeriali ai fini culturali, non sussistendo ufficialmente in loco centri italiani di cultura, ma essendo delegata alla buona volontà di singoli (quasi tutti insegnanti delle scuole citate) una volontaria attività di promozione culturale italiana, particolarmente avvertita dalla popolazione locale che non dimentica i rapporti peculiari e specifici avuti ed in corso con il nostro paese;

se si prospettino possibilità di riprendere un collegamento aereo diretto Italia-Eritrea anche per permettere un più celere inoltro della corrispondenza, giornali, documentazione su fatti italiani eccetera.

(5-00011)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha annunciato ufficialmente la volontà di voler cedere il 49 per cento della Firema Trasporti;

la Firema la cui holding detenuta dal 51 per cento dai tre soci di maggioranza Fiore Marchiorello e Regazzoni è in liquidazione dallo scorso mese di gennaio;

è attivo presso il ministero dell'industria un tavolo con le organizzazioni sindacali concernente il settore delle costruzioni ferroviarie;

si è in attesa del varo del piano industriale da parte della Firema e che la mediazione del governo Amato aveva impedito che la società procedesse ad una serie di tagli che avrebbero messo in serio pericolo il futuro stesso della società;

cresce la preoccupazione dei lavoratori nei diversi stabilimenti sulle prospettive occupazionali e sul mantenimento stesso delle unità produttive, come nel caso dello stabilimento di Tito (Potenza);

in Basilicata il settore delle costruzioni ferroviarie rappresenta una voce importante del tessuto industriale con tre stabilimenti Firema di Tito (Potenza), Ansaldo segnalamento ferroviario di Tito (Potenza) e Ferrosud di Matera e circa 600 addetti;

l'integrazione Ansaldo-Breda avvenuta di recente dopo l'accordo del marzo 1999 apre una serie di prospettive al settore, anche in chiave europea;

vi è il rischio che una mancata ricapitalizzazione della Firema possa portare ad una crisi dell'intero settore in considerazione della necessità che venga garantita la continuità delle forniture per Ansaldo-Breda —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza affinché venga adottata una seria politica industriale per il settore delle costruzioni ferroviarie salvaguardando le unità produttive ed i livelli occupazionali di promuovere in Basilicata, di concerto con la regione, il cosiddetto « polo ferroviario » evitando che il know how tecnologico possa essere disperso mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro.

(4-00074)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Alghero, lungo la costa, nei punti di maggior rilievo, vi sono numerose torri costruite negli anni 1200-1500 per l'avvistamento delle navi

come si intenda operare per dotare le due scuole italiane citate di un sufficiente e decoroso patrimonio in attrezzature scolastiche e sussidi didattici che possono permettere un adeguato livello di insegnamento. A questo proposito, quali siano gli stanziamenti ministeriali ai fini culturali, non sussistendo ufficialmente in loco centri italiani di cultura, ma essendo delegata alla buona volontà di singoli (quasi tutti insegnanti delle scuole citate) una volontaria attività di promozione culturale italiana, particolarmente avvertita dalla popolazione locale che non dimentica i rapporti peculiari e specifici avuti ed in corso con il nostro paese;

se si prospettino possibilità di riprendere un collegamento aereo diretto Italia-Eritrea anche per permettere un più celere inoltro della corrispondenza, giornali, documentazione su fatti italiani eccetera.

(5-00011)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Finmeccanica ha annunciato ufficialmente la volontà di voler cedere il 49 per cento della Firema Trasporti;

la Firema la cui holding detenuta dal 51 per cento dai tre soci di maggioranza Fiore Marchiorello e Regazzoni è in liquidazione dallo scorso mese di gennaio;

è attivo presso il ministero dell'industria un tavolo con le organizzazioni sindacali concernente il settore delle costruzioni ferroviarie;

si è in attesa del varo del piano industriale da parte della Firema e che la mediazione del governo Amato aveva impedito che la società procedesse ad una serie di tagli che avrebbero messo in serio pericolo il futuro stesso della società;

cresce la preoccupazione dei lavoratori nei diversi stabilimenti sulle prospettive occupazionali e sul mantenimento stesso delle unità produttive, come nel caso dello stabilimento di Tito (Potenza);

in Basilicata il settore delle costruzioni ferroviarie rappresenta una voce importante del tessuto industriale con tre stabilimenti Firema di Tito (Potenza), Ansaldo segnalamento ferroviario di Tito (Potenza) e Ferrosud di Matera e circa 600 addetti;

l'integrazione Ansaldo-Breda avvenuta di recente dopo l'accordo del marzo 1999 apre una serie di prospettive al settore, anche in chiave europea;

vi è il rischio che una mancata ricapitalizzazione della Firema possa portare ad una crisi dell'intero settore in considerazione della necessità che venga garantita la continuità delle forniture per Ansaldo-Breda —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza affinché venga adottata una seria politica industriale per il settore delle costruzioni ferroviarie salvaguardando le unità produttive ed i livelli occupazionali di promuovere in Basilicata, di concerto con la regione, il cosiddetto « polo ferroviario » evitando che il know how tecnologico possa essere disperso mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro.

(4-00074)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Alghero, lungo la costa, nei punti di maggior rilievo, vi sono numerose torri costruite negli anni 1200-1500 per l'avvistamento delle navi

saracene e la comunicazione al centro fortificato di Alghero a mezzo fuochi; le torri sono tutte soggette a vincolo monumentale; peraltro, su detti monumenti non viene eseguita alcuna manutenzione da tempo immemorabile ed ora alcuni sono in rovina, con pericolo di crollo e pregiudizio delle numerose persone che li visitano, accedendo all'interno e sulle terrazze di avvistamento —:

quali iniziative intenda assumere affinché la soprintendenza competente intervenga per evitare l'ulteriore degrado e la completa rovina dei monumenti. (4-00069)

**CARBONI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la chiesa di San Francesco, annessa all'omonimo convento, sita nel centro storico di Alghero, conteneva quattro altari lignei dell'anno 1600, trasportati precariamente negli anni scorsi in chiese di Aggius e di Tempio, per consentire i lavori di restauro nell'immobile;

i lavori di restauro sono conclusi già da tempo; ciò nonostante e pur con numerose sollecitazioni degli amministratori comunali ed una petizione popolare, non è stato possibile ottenere la restituzione degli altari —:

quali iniziative intenda assumere affinché la competente soprintendenza disponga di riportare gli altari nella chiesa di San Francesco in Alghero. (4-00076)

**CARBONI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il centro storico di Alghero è contornato nella parte a mare da una muraglia realizzata in epoche successive dal 1400 fino al 1800;

questa cinta muraria non è stata mai sottoposta ad opere di manutenzione e di conservazione, che invece hanno interessato alcune torri, talché sono evidenti le

erosioni subite, soprattutto alla base, per la attività del mare e degli agenti atmosferici;

negli ultimi anni questi fenomeni erosivi hanno assunto dimensione e consistenza preoccupanti tali da rendere pericolosa la circolazione e la agibilità anche pedonale pure in zone densamente abitate e frequentate;

nei giorni scorsi una parte della cinta muraria, realizzata nel diciottesimo secolo sui resti di quella precedente, ha ceduto creando sul camminamento, utilizzato a viabilità, due cavità di notevoli dimensioni e profondità, che precludono il transito su vasto tratto circostante;

altri segni di cedimento sono stati successivamente rilevati dai tecnici incaricati dalla amministrazione comunale, i quali hanno prospettato una condizione generale di degrado al limite della recuperabilità e di grave pericolo per la pubblica incolumità—:

quali iniziative intenda assumere, in via di urgenza, per salvaguardare la cinta muraria dall'imminente pericolo di crollo, nelle parti interessate dai cedimenti strutturali e per procedere inoltre all'integrale restauro di tutte le mura del centro storico di Alghero, unanimemente considerate di valore storico ed architettonico inestimabile. (4-00090)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste della città di Biella stanno attraversando un momento di gravissima crisi di efficienza;

molte zone della città ricevono la corrispondenza con inammissibile ritardo;

saracene e la comunicazione al centro fortificato di Alghero a mezzo fuochi; le torri sono tutte soggette a vincolo monumentale; peraltro, su detti monumenti non viene eseguita alcuna manutenzione da tempo immemorabile ed ora alcuni sono in rovina, con pericolo di crollo e pregiudizio delle numerose persone che li visitano, accedendo all'interno e sulle terrazze di avvistamento —:

quali iniziative intenda assumere affinché la soprintendenza competente intervenga per evitare l'ulteriore degrado e la completa rovina dei monumenti. (4-00069)

**CARBONI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la chiesa di San Francesco, annessa all'omonimo convento, sita nel centro storico di Alghero, conteneva quattro altari lignei dell'anno 1600, trasportati precariamente negli anni scorsi in chiese di Aggius e di Tempio, per consentire i lavori di restauro nell'immobile;

i lavori di restauro sono conclusi già da tempo; ciò nonostante e pur con numerose sollecitazioni degli amministratori comunali ed una petizione popolare, non è stato possibile ottenere la restituzione degli altari —:

quali iniziative intenda assumere affinché la competente soprintendenza disponga di riportare gli altari nella chiesa di San Francesco in Alghero. (4-00076)

**CARBONI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il centro storico di Alghero è contornato nella parte a mare da una muraglia realizzata in epoche successive dal 1400 fino al 1800;

questa cinta muraria non è stata mai sottoposta ad opere di manutenzione e di conservazione, che invece hanno interessato alcune torri, talché sono evidenti le

erosioni subite, soprattutto alla base, per la attività del mare e degli agenti atmosferici;

negli ultimi anni questi fenomeni erosivi hanno assunto dimensione e consistenza preoccupanti tali da rendere pericolosa la circolazione e la agibilità anche pedonale pure in zone densamente abitate e frequentate;

nei giorni scorsi una parte della cinta muraria, realizzata nel diciottesimo secolo sui resti di quella precedente, ha ceduto creando sul camminamento, utilizzato a viabilità, due cavità di notevoli dimensioni e profondità, che precludono il transito su vasto tratto circostante;

altri segni di cedimento sono stati successivamente rilevati dai tecnici incaricati dalla amministrazione comunale, i quali hanno prospettato una condizione generale di degrado al limite della recuperabilità e di grave pericolo per la pubblica incolumità—:

quali iniziative intenda assumere, in via di urgenza, per salvaguardare la cinta muraria dall'imminente pericolo di crollo, nelle parti interessate dai cedimenti strutturali e per procedere inoltre all'integrale restauro di tutte le mura del centro storico di Alghero, unanimemente considerate di valore storico ed architettonico inestimabile. (4-00090)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste della città di Biella stanno attraversando un momento di gravissima crisi di efficienza;

molte zone della città ricevono la corrispondenza con inammissibile ritardo;

la causa del disservizio è da ravvisare nella mancanza di personale, che costringe i portalettere a turni di lavoro straordinario e spesso non retribuito;

stante l'imminenza della stagione estiva e dei normali turni di ferie per i portalettere, la situazione rischia di degenerare e di giungere al vero e proprio collasso;

in una situazione di tal genere, come se non bastasse, è stato annunciato il trasferimento del centro postale operativo di Biella a Vercelli, con decisione che pare a tutti demenziale proprio in quanto al di fuori di ogni logica aziendale;

lo spostamento del servizio a Vercelli viene interpretato come un curioso *escamotage* per tentare di assegnare ai dipendenti mansioni diverse e di « arruolare » in tal modo portalettere e per dare razionalità alla locazione, in Vercelli, di un immobile per un canone letteralmente astronomico;

l'alta concentrazione di aziende nella città di Biella rende particolarmente dannoso e rischioso il ritardo nella consegna della corrispondenza;

le organizzazioni sindacali, ad aprile, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Biella, a testimonianza dell'estremo stato di tensione dei dipendenti —:

se, nell'ambito dei suoi poteri di regolamentazione del settore postale, non ritenga che situazioni come quella descritta non si configurino come inadempimento da parte delle Poste spa degli obblighi connessi all'esperimento di un servizio universale che presuppone che, per tutti i punti del territorio nazionale, siano fornite prestazioni di qualità determinate dalla normativa vigente. (4-00088)

BOCCIA e POTENZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente Poste ha dato notizia che a breve sarà soppresso l'ufficio postale nella frazione Caprarico di Tursi (Matera);

da circa un anno il predetto ufficio funziona a giorni alterni e ciò nonostante continua a svolgere un numero di operazioni che ne giustificano l'esistenza;

la popolazione dell'intera zona riceverebbe dalla soppressione danni rilevanti ed irreparabili in quanto l'ufficio postale più vicino è distante 20 chilometri;

dalla soppressione riceverebbero danni anche una serie di imprese che svolgono la loro attività nell'area;

soprattutto i pensionati si troverebbero in gravissime difficoltà;

nella zona non operano sportelli bancari —:

se, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza come autorità di regolazione del settore postale, ritenga che situazioni come quella descritta in premessa siano coerenti con gli obblighi derivanti alle Poste spa dall'esercizio di un servizio pubblico essenziale. (4-00096)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 1998 è stato chiuso il Gruppo *radar* di Porto Potenza Picena (Macerata), che aveva un organico di circa 350 militari di carriera e circa 150 di leva;

i militari carriera sono stati trasferiti d'autorità presso altre basi aeree;

20 di essi sono rimasti presso l'Ufficio stralcio del detto Gruppo *radar* di Porto Potenza Picena, che nel novembre 2000 è stato trasformato in distaccamento straordinario della Scuola di perfezionamento sottufficiali aeronautica militare (S.P. S.A.M.) di Loreto (Ancona);

la causa del disservizio è da ravvisare nella mancanza di personale, che costringe i portalettere a turni di lavoro straordinario e spesso non retribuito;

stante l'imminenza della stagione estiva e dei normali turni di ferie per i portalettere, la situazione rischia di degenerare e di giungere al vero e proprio collasso;

in una situazione di tal genere, come se non bastasse, è stato annunciato il trasferimento del centro postale operativo di Biella a Vercelli, con decisione che pare a tutti demenziale proprio in quanto al di fuori di ogni logica aziendale;

lo spostamento del servizio a Vercelli viene interpretato come un curioso *escamotage* per tentare di assegnare ai dipendenti mansioni diverse e di « arruolare » in tal modo portalettere e per dare razionalità alla locazione, in Vercelli, di un immobile per un canone letteralmente astronomico;

l'alta concentrazione di aziende nella città di Biella rende particolarmente dannoso e rischioso il ritardo nella consegna della corrispondenza;

le organizzazioni sindacali, ad aprile, hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale penale di Biella, a testimonianza dell'estremo stato di tensione dei dipendenti —:

se, nell'ambito dei suoi poteri di regolamentazione del settore postale, non ritenga che situazioni come quella descritta non si configurino come inadempimento da parte delle Poste spa degli obblighi connessi all'esperimento di un servizio universale che presuppone che, per tutti i punti del territorio nazionale, siano fornite prestazioni di qualità determinate dalla normativa vigente. (4-00088)

BOCCIA e POTENZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente Poste ha dato notizia che a breve sarà soppresso l'ufficio postale nella frazione Caprarico di Tursi (Matera);

da circa un anno il predetto ufficio funziona a giorni alterni e ciò nonostante continua a svolgere un numero di operazioni che ne giustificano l'esistenza;

la popolazione dell'intera zona riceverebbe dalla soppressione danni rilevanti ed irreparabili in quanto l'ufficio postale più vicino è distante 20 chilometri;

dalla soppressione riceverebbero danni anche una serie di imprese che svolgono la loro attività nell'area;

soprattutto i pensionati si troverebbero in gravissime difficoltà;

nella zona non operano sportelli bancari —:

se, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza come autorità di regolazione del settore postale, ritenga che situazioni come quella descritta in premessa siano coerenti con gli obblighi derivanti alle Poste spa dall'esercizio di un servizio pubblico essenziale. (4-00096)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 1998 è stato chiuso il Gruppo *radar* di Porto Potenza Picena (Macerata), che aveva un organico di circa 350 militari di carriera e circa 150 di leva;

i militari carriera sono stati trasferiti d'autorità presso altre basi aeree;

20 di essi sono rimasti presso l'Ufficio stralcio del detto Gruppo *radar* di Porto Potenza Picena, che nel novembre 2000 è stato trasformato in distaccamento straordinario della Scuola di perfezionamento sottufficiali aeronautica militare (S.P. S.A.M.) di Loreto (Ancona);

nel frattempo la stessa S.P.S.A.M. di Loreto ha ottenuto l'ampliamento dell'organico per 30 unità corrispondenti alla qualifica ed alle mansioni dei 20 dipendenti addetto all'Ufficio stralcio di Porto Potenza Picena;

i militari, già dipendenti del Gruppo radar di Porto Potenza Picena, addetti all'Ufficio stralcio e di fatto interessati a rimanere con le proprie famiglie, con le quali da anni, ed alcuni da qualche decennio, risiedono *in loco* presso la S.P.S.A.M. di Loreto, ha ricevuto notifica di trasferimento d'ufficio in altre basi molto distanti, mentre, come si è detto, la S.P.S.A.M. ha ottenuto l'ampliamento dell'organico per 30 unità;

è evidente il danno che il trasferimento di ufficio procura ai suddetti militari ed alle loro famiglie ed il nessun vantaggio che di converso ne ricaverebbe la S.P.S.A.M., traducendosi al contrario il trasferimento anche in un danno per l'amministrazione dello Stato che viene gravata dei relativi oneri;

per questi motivi già alcuni militari si sono rivolti al tribunale amministrativo (TAR) per far valere le proprie buone ragioni —:

se il ministero, facendosi carico delle buone ragioni sopra evidenziate, non ritenga di revocare i trasferimenti di autorità delle ridette 20 unità, assegnandole presso la S.P.S.A.M. di Loreto. (4-00068)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la commissione incaricata dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di censire gli immobili di proprietà dello Stato al fine di

allenarli ad enti pubblici ed a privati, previa determinazione della stima di base d'asta, ha concluso i lavori valutando il compendio in circa duemilacinquecento miliardi;

nell'elenco dei beni vendibili è stato pure inserito il cosiddetto « Villaggio Calick » di Fertilia, frazione del comune di Alghero;

il suddetto complesso viene genericamente indicato nella sua globalità pur essendo composto da diversi immobili, tutti con pertinenze costituite da giardini e garages;

inoltre, non viene espressa alcuna valutazione in riferimento ai singoli immobili ed al complesso edilizio;

trattasi di immobili posti sopra il porticciolo turistico di Fertilia, in zona con forte propensione turistica e quindi suscettibile di speculazioni;

per contro, non risultano inseriti nell'elenco altri immobili ubicati all'interno dell'abitato di Fertilia e tra questi l'area destinata al campo sportivo, tutti di minor pregio e valore rispetto al villaggio Calick —:

per quali motivi non siano stati inseriti nell'elenco i seguenti beni: locali ex cinema, locali ex casa della milizia, immobile ex scuola elementare, campo sportivo e palazzo Doria;

per quali motivi non sia stata redatta la stima analitica degli immobili ricompresi nel villaggio Calick, da indicare quale valore a base d'asta;

quali iniziative intenda assumere per superare i problemi innanzi esposti.

(5-00013)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'istituzione dell'Irap sono state abrogate diverse imposte e tasse che gravavano sulle attività produttive e non ed in

nel frattempo la stessa S.P.S.A.M. di Loreto ha ottenuto l'ampliamento dell'organico per 30 unità corrispondenti alla qualifica ed alle mansioni dei 20 dipendenti addetto all'Ufficio stralcio di Porto Potenza Picena;

i militari, già dipendenti del Gruppo radar di Porto Potenza Picena, addetti all'Ufficio stralcio e di fatto interessati a rimanere con le proprie famiglie, con le quali da anni, ed alcuni da qualche decennio, risiedono *in loco* presso la S.P.S.A.M. di Loreto, ha ricevuto notifica di trasferimento d'ufficio in altre basi molto distanti, mentre, come si è detto, la S.P.S.A.M. ha ottenuto l'ampliamento dell'organico per 30 unità;

è evidente il danno che il trasferimento di ufficio procura ai suddetti militari ed alle loro famiglie ed il nessun vantaggio che di converso ne ricaverebbe la S.P.S.A.M., traducendosi al contrario il trasferimento anche in un danno per l'amministrazione dello Stato che viene gravata dei relativi oneri;

per questi motivi già alcuni militari si sono rivolti al tribunale amministrativo (TAR) per far valere le proprie buone ragioni —:

se il ministero, facendosi carico delle buone ragioni sopra evidenziate, non ritenga di revocare i trasferimenti di autorità delle ridette 20 unità, assegnandole presso la S.P.S.A.M. di Loreto. (4-00068)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la commissione incaricata dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di censire gli immobili di proprietà dello Stato al fine di

allenarli ad enti pubblici ed a privati, previa determinazione della stima di base d'asta, ha concluso i lavori valutando il compendio in circa duemilacinquecento miliardi;

nell'elenco dei beni vendibili è stato pure inserito il cosiddetto « Villaggio Calick » di Fertilia, frazione del comune di Alghero;

il suddetto complesso viene genericamente indicato nella sua globalità pur essendo composto da diversi immobili, tutti con pertinenze costituite da giardini e garages;

inoltre, non viene espressa alcuna valutazione in riferimento ai singoli immobili ed al complesso edilizio;

trattasi di immobili posti sopra il porticciolo turistico di Fertilia, in zona con forte propensione turistica e quindi suscettibile di speculazioni;

per contro, non risultano inseriti nell'elenco altri immobili ubicati all'interno dell'abitato di Fertilia e tra questi l'area destinata al campo sportivo, tutti di minor pregio e valore rispetto al villaggio Calick —:

per quali motivi non siano stati inseriti nell'elenco i seguenti beni: locali ex cinema, locali ex casa della milizia, immobile ex scuola elementare, campo sportivo e palazzo Doria;

per quali motivi non sia stata redatta la stima analitica degli immobili ricompresi nel villaggio Calick, da indicare quale valore a base d'asta;

quali iniziative intenda assumere per superare i problemi innanzi esposti.

(5-00013)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'istituzione dell'Irap sono state abrogate diverse imposte e tasse che gravavano sulle attività produttive e non ed in

particolare sull'Iciap e sulle tasse previste per provvedimenti e concessioni di totale pertinenza dei comuni;

a ristoro del venir meno del gettito dell'Iciap e delle tasse di concessione comunali è stata riconosciuta, ai sensi del decreto legislativo n. 446 del 1997, una compartecipazione all'Irap. Anche in questo caso l'entrata è stata considerata di carattere tributario;

successivamente, con l'articolo 1 del decreto legislativo del 2000, si è disposto che, con decorrenza dal 2001, è abolita la compartecipazione di cui al punto precedente. Sempre con il medesimo articolo si prevede che verranno assicurati trasferimenti erariali in misura pari a quanto introitato dalla compartecipazione Irap;

la legge finanziaria, legge n. 388 del 2000, all'articolo 67, stabilisce che per l'anno 2002 è istituita per i comuni una compartecipazione al gettito Irpef in misura pari al 4,5 per cento del riscosso in conto competenza. Il gettito viene poi ripartito a ciascun comune in proporzione all'ammontare dell'imposta netta tenendo in considerazione il domicilio fiscale dei contribuenti. I trasferimenti erariali saranno ridotti in misura pari al gettito spettante di compartecipazione all'Irpef;

è necessario chiarire alcuni punti fondamentali della normativa vigente per dare risposte chiare e precise su un tema particolarmente delicato come quello fiscale: ovvero se, qualora il gettito della compartecipazione spettante, di cui al punto precedente, risulti superiore, questo viene riconosciuto;

altro punto che va chiarito è quello relativo alla base assunta per calcolare i trasferimenti erariali da ridurre, ovvero, se nella base rientra anche la neo entrata, considerata trasferimento erariale dal 2001, ex Iciap e poi ex Irap;

se la situazione fosse quella del punto precedente ci troveremmo di fronte ad un riconoscimento di una compartecipazione Irpef tanto decantata e considerata il

primo importante passaggio di federalismo fiscale quanto del tutto neutra per i bilanci comunali;

se l'interpretazione fosse quella evidenziata nel punto sesto della premessa ci troveremmo di fronte ad un artificio fiscale che contraddice la politica di decentramento e di rafforzamento delle autonomie locali tanto « sbandierata » dalla sinistra nella passata legislatura —:

quale sia l'esatta interpretazione della normativa vigente in relazione ai punti quinto e sesto della premessa;

quali iniziative, in tema fiscale, il nuovo Governo vorrà porre in essere rispetto alle decisioni adottate dal Governo di sinistra della passata legislatura in tema di finanza locale. (4-00070)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, in attuazione alla delega conferitagli dall'articolo 9 legge 25 giugno 1999, n. 205 ha approvato il decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 con norme per la nuova disciplina dei reati in materia di Irpef, Irpeg ed Iva;

la normativa abroga quanto disposto dalla legge n. 516 del 1992 concentrando l'attenzione sulle dichiarazioni annuali al fine di quantificare, sostanzialmente, quanto il contribuente abbia presuntivamente evaso;

il dichiarato obiettivo è di snellire i tempi e di concentrare l'attenzione sui « grandi evasori », perseguibili anche in via penale dalla magistratura;

però, l'introduzione di soglie di punibilità da parte della stessa esatto contrario, in quanto presuppone lunghe indagini sulla personalità ed effettiva attività del contribuente presunto evasore;

la stesura del decreto legislativo è a giudizio dell'interrogante così mal scritta che la Cassazione a sezioni unite (sentenza n. 35 del 15 gennaio 2001, ampiamente

riportata dalla stampa specializzata) ha ritenuto che non vi sia continuità tra la vecchia normativa e la nuova e, nel caso, ha dichiarato non essere conseguentemente più punibile un amministratore di società che per l'anno 1991 avrebbe omesso la dichiarazione dei redditi ed Iva con una presunta evasione di oltre sei miliardi di lire;

per analogia si ritiene che una gran parte, se non tutti, i procedimenti a carico degli « evasori totali » saranno così chiusi, qualunque sia la cifra evasa, se le dichiarazioni che non hanno presentato scadevano prima del 15 aprile 2000;

peraltro non è stato chiarito chi debba e come si debba determinare la « soglia di punibilità » e se cioè si debba tener conto delle risultanze — ad esempio — dei verbali della Guardia di Finanza o di una sentenza di Commissione tributaria;

si rischia di vedere così nella pratica punito un contribuente che aderito ad un accertamento rispetto ad un « evasore totale » —:

se il Governo non ritenga di dover emettere una immediata rettifica del decreto legislativo richiamato, al fine di chiarire meglio la posizione degli « evasori totali » ante 2000 e perché si sia creata questa obiettiva e per molti versi assurda discriminazione a vantaggio dei contribuenti che in questi anni hanno più spudoratamente evaso il fisco, soprattutto al di sopra di un certo livello. (4-00072)

COSSA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno è stata fissata la scadenza per la presentazione del modello 770;

il modello 770 è l'unica dichiarazione a non essere legata ad un versamento d'imposta e quindi a non comportare alcuna conseguenza negativa per le casse dello Stato;

i dati del modello in parola, grazie alla trasmissione per via telematica, vengono acquisiti in tempo reale (mentre in passato erano disponibili solo dopo diversi anni), ragion per cui una scadenza così ravvicinata non trova piena giustificazione;

gli studi di consulenza del lavoro sono in emergenza continua da parecchi mesi per via delle numerose scadenze cui hanno dovuto far fronte colmando ritardi e carenze della Pubblica Amministrazione;

le *software-house* hanno avuto grosse difficoltà per la produzione del software necessario per supportare i professionisti, anche a causa del rifacimento dei programmi Inail, e che di conseguenza i programmi definitivi sono stati messi a disposizione degli studi in questi giorni, senza che i professionisti stessi abbiano avuto la possibilità di testarli;

lo Statuto del contribuente è stato disatteso in quanto non è stato rispettato il termine di 90 giorni fra la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei file per la trasmissione telematica e la scadenza della presentazione;

istanze nel senso di un differimento del termine sono pervenute anche da parte del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro e dal Sindacato di categoria;

sono state concesse delle opportune proroghe per dichiarazione dei redditi, modello 730 e Iva —:

se non ritenga di dover valutare l'opportunità di rinviare il termine di presentazione del modello 770 al 31 ottobre 2001. (4-00095)

BORRELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2000, presso la sede del ministero delle finanze e alla presenza del signor Ministro, veniva sottoscritto tra l'ETI, rappresentata dal presidente dottor Maurizio Basile e le organizzazioni sinda-

cali confederali e di categoria, un verbale di accordo circa la riorganizzazione dell'ETI;

per effetto di tale riorganizzazione lo stabilimento dell'ATI spa (controllata ETI) di Lanciano deve cessare la produzione entro il 30 giugno 2001 con la conseguente creazione di n. 60 esuberanti (valutato il Full Time Equivalent) essendo l'organico dello stabilimento alla data della sottoscrizione dell'accordo pari n. 31 dipendenti fissi e n. 43 dipendenti stagionali);

nello stesso accordo è previsto, come scelta strategica nel processo di riorganizzazione dell'ETI, la creazione di una rete di magazzini, e tra questi un magazzino (Main Transit Point) a Lanciano che riasorbirà 15 unità dei 60 esuberanti determinati in seguito alla chiusura dello stabilimento;

nel predetto accordo è previsto che:

«l'ETI s'impegna, d'intesa con le organizzazioni sindacali firmatarie del presente accordo a:

supportare con specifici progetti di formazione o di riqualificazione il personale oggetto verso strutture richiedenti una diversa e qualificata professionalità rispetto a quella posseduta;

partecipare ad iniziative imprenditoriali con l'apporto di proprie risorse (immobiliari e/o finanziarie) e, quindi, con l'acquisizione per un periodo di tempo predeterminato, di una quota di capitale di rischio;

supportare eventuali iniziative individuali e/o collettive finalizzate a forme di autoimprenditorialità od autoimpiego.»;

da notizie apparse sulla stampa locale si è appreso (*Il Centro* 2 giugno 2001) da una dichiarazione del presidente della provincia di Chieti che lo stabilimento ATI di Lanciano sarebbe stato venduto da quaranta giorni all'insaputa di tutti e con la garanzia di riassorbimento di solo 28 unità lavorative;

da successive notizie di stampa (*Il Centro* 3 giugno 2001) la società acquirente sarebbe la D&D Euroservice, che avrebbe dichiarato di avere ambiziosi programmi di investimento;

Secondo quanto risulta all'interrogante il responsabile delle relazioni istituzionali dell'ETI, contattato in via informale, ha confermato l'esistenza della trattativa, ma ha escluso che la vendita sia già avvenuta e ha invece riconfermato la volontà dell'ETI di aprire a Lanciano il magazzino previsto dall'accordo del 19 giugno 2000.

All'interrogante risulta altresì che in data 15 giugno 2001 si è svolto a Lanciano una riunione del consiglio comunale a cui sono stati invitati a partecipare rappresentanti sindacali e delle Istituzioni e che nel corso della riunione il presidente della provincia di Chieti ed altri consiglieri comunali intervenuti hanno sostenuto che la vendita dello stabilimento era effettivamente avvenuta a favore della soc. D&D Euroservice, dimostrando di conoscere elementi precisi della trattativa, come l'esistenza di fidejussioni a garanzia per diversi miliardi di lire;

l'interrogante attraverso una certificazione della Camera di commercio di Chieti ha potuto accertare che:

La D&D Euroservice è una società a responsabilità limitata costituita il 9 maggio 2001 ed iscritta nella sezione ordinaria del registro il 21 maggio 2001;

Il capitale sociale è di lire 20.000.000 (10.330 Euro);

Organi sociali in carica Di Carlo Isaia presidente, Di Francesco Antonio vicepresidente;

Risulta alla data del 15 giugno 2001 inattiva;

la data di costituzione della società sopra nominata verrebbe ad essere posteriore a quella in cui, secondo il presidente della provincia di Chieti, come riportato

dal giornale *Il Centro* del 2 giugno 2001, sarebbe avvenuta la vendita dello stabilimento ATI di Lanciano;

che la società in questione dispone di un capitale sociale irrisorio rispetto al valore dello stabilimento che avrebbe acquistato;

è difficile pensare che una società appena costituita, che non dispone di capitali o di altre risorse organizzative ad essa riconducibili possa rilevare uno stabilimento del valore di diversi miliardi, terreni industriali molto richiesti in una delle zone industriali più dinamiche della regione e dotarsi di un progetto industriale tale da garantire il riassorbimento degli esuberanti evidenziato nell'accordo ETI organizzazioni sindacali sopra citato —:

se sia avvenuta la vendita dello stabilimento ATI di Lanciano, e nel caso a favore di chi, se in unico blocco o in più blocchi, se ad un unico soggetto o a più soggetti, e con quali garanzie sulla capacità dell'acquirente o degli acquirenti di garantire il riassorbimento dei 60 esuberanti individuati nell'accordo ETI-organizzazioni sindacali;

se il Governo intenda intervenire sull'ETI per garantire il puntuale rispetto dell'accordo sottoscritto tra l'Ente e le organizzazioni sindacali assicurando che tutti i lavoratori espulsi per la chiusura dello stabilimento ATI di Lanciano ed individuati nell'accordo in numero di 60 unità a tempo pieno, vengano riallocati attraverso l'apertura del magazzino di Lanciano, l'avvio di nuove attività ed autoimprenditorialità;

se il Governo intenda intervenire, se la vendita dello stabilimento ATI di Lanciano non sia stata ancora effettuata, per sospendere ogni determinazione ed avviare una più accurata, chiara e trasparente ricerca di acquirenti che diano maggiori garanzie per la riallocazione del personale che non quelle offerte dalla società sopra nominata, anche attraverso una procedura pubblica di acquisizione dell'acquirente che sgombri il campo da sospetti di illecite interferenze nella vicenda;

se sia stata fatta una stima del valore dei beni che l'ATI possiede a Lanciano e che devono essere dimessi e a quanto ammonti il valore di mercato dei suddetti beni, e nel caso la vendita sia già avvenuta se vi sia congruenza tra il valore di mercato e quanto ricavato dalla vendita; (4-00098)

BLASI e SARDELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della vendita dell'Ente Acquedotto Pugliese alla società Enel spa, decisa dal ministero del tesoro nella precedente gestione politica, impone alcune riflessioni di ordine giuridico riferibili al complesso legislativo nazionale e comunitario sulla concorrenza, poste le procedure adottate e considerata la vendita ed il passaggio di proprietà fra due società (Acquedotto pugliese ed Enel) che entrambe hanno come azionista di riferimento lo stesso ministero dell'economia e delle finanze;

le regioni Basilicata e Puglia, sottoscrittrici di un protocollo programmatico sulla gestione comune delle risorse idriche rivendicano una compartecipazione sulle scelte gestionali che riguarderanno i futuri assetti di proprietà dell'Acquedotto pugliese;

viste le enunciazioni programmatiche del Governo Berlusconi sulla materia —:

quali azioni intenda avviare per consentire una rideterminazione della vendita di Acquedotto pugliese, che tenga conto:

1) dell'economicità, della trasparenza e dei regimi di concorrenza previsti dalla legislazione nazionale ed europea;

2) del giusto interesse che le regioni Basilicata e Puglia esercitano sulla questione, volendo legittimamente partecipare alle decisioni ed alle scelte programmatiche e gestionali sulla risorsa idrica. (4-00100)

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con legge 24 novembre 1999, n. 468, articolo 26, comma 4, si stabiliva che il personale dipendente comunale che operava, ovvero aveva operato per almeno due anni presso gli uffici di conciliazione, alla data di entrata in vigore della legge, continuava a prestare servizio nella medesima posizione presso l'Ufficio del giudice di pace esistente nel circondario, ed avente competenza anche per il comune già sede degli uffici di conciliazione soppressi;

a tutt'oggi tale normativa non risulta abbia avuto esecuzione;

anzi, l'Ufficio II della Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali del Ministero ha emanato in data 8 marzo 2001 la circolare n. 4/1-5-252 protocollo, con la quale, preso atto che sono intervenute da parte degli ufficiali giudiziari un numero di comunicazioni di presa di possesso del personale comandato notevolmente inferiore al numero di disponibilità manifestate in sede di monitoraggio, si invitava i presidenti di tribunali dei rispettivi distretti a sollecitare con estrema urgenza le amministrazioni comunali ad adottare le relative delibere di comando del personale interessato, specificandosi che il comando si configura come atto dovuto;

per la verità il contenuto di questa circolare non appare ben comprensibile, in quanto contrasterebbe con l'espresso disposto di legge, che prevederebbe un automatico passaggio ed inquadramenti alle dipendenze del ministero della giustizia;

numerosi dipendenti comunali interessati hanno già minacciato il ricorso alla autorità giudiziaria —:

con estrema urgenza, il punto di vista del Ministro sull'argomento prospettato. (4-00067)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAISI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è apparso sulla stampa locale la notizia secondo la quale «Trenitalia spa» (società delle Ferrovie dello Stato spa) sarebbe intenzionata a ridurre il numero delle corse quotidiane di collegamento tra la città di Pistoia e la città di Porretta Terme;

tali corse passerebbero infatti dalle attuali 11 al numero di 4 e verrebbero sostituite con il trasporto per mezzo di corriere: trattasi di rimedio ineguale dal punto di vista qualitativo per l'assoluta tortuosità del percorso stradale pertanto maggiormente incomodo;

questa risoluzione della società di trasporto ferroviario dovrebbe aver preso avvio già lunedì 18 giugno scorso e sarebbe destinato a protrarsi per tutti i mesi estivi. Essa sarebbe giustificata secondo la società da una carenza di personale addetto al servizio ferroviario;

per la città di Porretta Terme e per l'immediato circondario — la cui economia è fondata prevalentemente sul termalismo e sulla villeggiatura estiva, anche temporanea — tale decisione costituisce certamente un grave nocumento sia sul piano dell'immagine sia soprattutto sul piano della potenzialità turistica da tempo compromessa anche a causa di infrastrutture carenti e non adeguate alle esigenze di sviluppo del territorio (esempio la variante Marano-Silla, finora incompiute) —:

se non ritenga opportuno attivarsi, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza,

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RICCIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con legge 24 novembre 1999, n. 468, articolo 26, comma 4, si stabiliva che il personale dipendente comunale che operava, ovvero aveva operato per almeno due anni presso gli uffici di conciliazione, alla data di entrata in vigore della legge, continuava a prestare servizio nella medesima posizione presso l'Ufficio del giudice di pace esistente nel circondario, ed avente competenza anche per il comune già sede degli uffici di conciliazione soppressi;

a tutt'oggi tale normativa non risulta abbia avuto esecuzione;

anzi, l'Ufficio II della Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali del Ministero ha emanato in data 8 marzo 2001 la circolare n. 4/1-5-252 protocollo, con la quale, preso atto che sono intervenute da parte degli ufficiali giudiziari un numero di comunicazioni di presa di possesso del personale comandato notevolmente inferiore al numero di disponibilità manifestate in sede di monitoraggio, si invitava i presidenti di tribunali dei rispettivi distretti a sollecitare con estrema urgenza le amministrazioni comunali ad adottare le relative delibere di comando del personale interessato, specificandosi che il comando si configura come atto dovuto;

per la verità il contenuto di questa circolare non appare ben comprensibile, in quanto contrasterebbe con l'espresso disposto di legge, che prevederebbe un automatico passaggio ed inquadramenti alle dipendenze del ministero della giustizia;

numerosi dipendenti comunali interessati hanno già minacciato il ricorso alla autorità giudiziaria —:

con estrema urgenza, il punto di vista del Ministro sull'argomento prospettato. (4-00067)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAISI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è apparso sulla stampa locale la notizia secondo la quale «Trenitalia spa» (società delle Ferrovie dello Stato spa) sarebbe intenzionata a ridurre il numero delle corse quotidiane di collegamento tra la città di Pistoia e la città di Porretta Terme;

tali corse passerebbero infatti dalle attuali 11 al numero di 4 e verrebbero sostituite con il trasporto per mezzo di corriere: trattasi di rimedio ineguale dal punto di vista qualitativo per l'assoluta tortuosità del percorso stradale pertanto maggiormente incomodo;

questa risoluzione della società di trasporto ferroviario dovrebbe aver preso avvio già lunedì 18 giugno scorso e sarebbe destinato a protrarsi per tutti i mesi estivi. Essa sarebbe giustificata secondo la società da una carenza di personale addetto al servizio ferroviario;

per la città di Porretta Terme e per l'immediato circondario — la cui economia è fondata prevalentemente sul termalismo e sulla villeggiatura estiva, anche temporanea — tale decisione costituisce certamente un grave nocumento sia sul piano dell'immagine sia soprattutto sul piano della potenzialità turistica da tempo compromessa anche a causa di infrastrutture carenti e non adeguate alle esigenze di sviluppo del territorio (esempio la variante Marano-Silla, finora incompiute) —:

se non ritenga opportuno attivarsi, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza,

affinché non venga pregiudicata la tratta ferroviaria Porretta Terme-Pistoia in modo tale da impedire un ulteriore de-qualificazione del comprensorio di Porretta Terme nel periodo di maggiore affluenza turistica. (5-00014)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHEO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il provveditorato alle opere pubbliche del Lazio ha, nell'anno 2001, già affidato lavori di edilizia pubblica per un importo globale di oltre cento miliardi di lire;

per più del 60 per cento di tale importo, le opere sono state classificate tra quelle di cui all'articolo 33 della legge Merloni, cioè tra quelle richiedenti misure speciali di sicurezza e segretezza (per esse, com'è noto, il Regolamento 554/1999 consente una procedura di affidamento che si connota come trattativa privata, ancorché preceduta da una gara informale tra poche imprese direttamente interpellate);

molti di questi affidamenti riguardano lavori in uffici di uso comune, aperti al pubblico, su facciate e pertinenze esterne, per i quali ci si chiede quanto possa essere giustificata l'esigenza di riservatezza, anche e soprattutto in relazione ai rilevanti effetti che ne conseguono nell'ambito dell'appalto;

la media ponderale dei ribassi contrattuali per i casi suesposti è inferiore al 10 per cento mentre per i residui lavori, appaltati con più aperte procedure, i ribassi sono oscillanti tra il 15 per cento e il 30 per cento —;

quali siano stati i criteri seguiti per la certificazione o meno delle condizioni di riservatezza o segretezza dei luoghi;

quale percentuale dell'elenco generale delle imprese in possesso di idonei requisiti sia stata interessata alle gare informali;

l'elenco delle imprese aggiudicatarie di gare riservate nel corrente anno, i relativi importi ed i ribassi contrattuali;

se la stazione appaltante abbia, o meno, provveduto ad atti di negoziazione con gli affidatari, al fine di allineare i suddetti ribassi al valore di quelli ottenuti con diversa procedura, avendone facoltà in virtù della natura di trattativa privata degli affidamenti e trattandosi di soggetti interlocutori di fiducia della amministrazione;

notizie di dettaglio sugli affidamenti delle seguenti opere:

1) caserma della pubblica sicurezza di Ponte Galeria, impresa Navarra;

2) caserma dei carabinieri di Tor di Quinto, impresa Batelli;

3) caserma della guardia di finanza di Pratica di Mare, impresa Carpineto. (4-00064)

BOCCIA, LETTIERI, ADDUCE, LUONGO, MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

senza alcuna spiegazione le Ferrovie dello Stato hanno soppresso la corsa del treno Potenza-Milano in partenza giornaliera dal capoluogo lucano intorno alle ore 19.00 con vagoni per cuccette;

tale decisione comporta notevoli disagi per la popolazione, in particolare per gli studenti universitari e per i lavoratori ed i loro familiari che devono raggiungere frequentemente il capoluogo lombardo;

la domanda è tale che i costi del servizio sarebbero ampiamente coperti —;

quali iniziative intenda assumere affinché sia ripristinata la predetta corsa ferroviaria Potenza-Milano. (4-00103)

## INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, Quinta Sezione, con sentenza depositata il 18 giugno 2001, ha confermato la sentenza n. 58 del 7 marzo 2001 del Tar Molise, nella parte in cui sono stati annullati tutti gli atti e tutte le operazioni del procedimento di elezione del Consiglio Regionale del Molise, ed in particolare i verbali di proclamazione degli eletti;

forze politiche della Casa della Libertà invocano quotidianamente la nomina di un Commissario del Governo per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione della regione Molise sino alla celebrazione delle nuove elezioni;

come risulta dal testo dell'articolo 126 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, sulla autonomia statutaria delle Regioni, a differenza della precedente disposizione, non è più previsto, nel nostro ordinamento costituzionale, l'affidamento dell'ordinaria amministrazione ad una Commissione di tre cittadini nominata dal Presidente della Repubblica, nell'ipotesi di scioglimento del Consiglio regionale o di impossibilità di suo funzionamento;

gli articoli 122 e 123 della Costituzione, come modificati dalla richiamata legge costituzionale n. 1 del 1999, sanciscono l'assolutezza dell'autonomia statutaria delle Regioni e l'attribuzione alle stesse della competenza legislativa anche in tema di sistema elettorale;

per ben due volte in Commissione affari costituzionali e in Assemblea della Camera fu respinto un emendamento tendente a reintrodurre la previsione della Commissione;

le ulteriori riforme costituzionali secondo i principi del federalismo escludono l'ingerenza del governo centrale nella sfera di autonomia delle regioni;

la lettera delle nuove disposizioni costituzionali, la logica autonomista che le fonda prevedono dunque che la disciplina dei casi di impossibilità di funzionamento degli organi delle regioni sono rimessi alla autonomia statutaria;

di conseguenza nella specie, mentre spetta al Governo, definire, unitamente alla Conferenza Stato-Regioni il percorso per giungere a nuove elezioni, per la disciplina della ordinaria amministrazione, per garantire la continuità funzionale dell'ente regione, occorre far riferimento all'articolo 27 dello Statuto regionale vigente, laddove reca la previsione che la ordinaria amministrazione sia affidata, fino all'elezione dei nuovi organi, alla Giunta e al suo presidente in caso di dimissioni o di decadenza per qualsiasi causa;

dunque la richiesta di nomina di un Commissario di Governo è soluzione lesiva della Costituzione e dell'autonomia statutaria e rivela nelle forze politiche che l'hanno avanzata una permanente visione centralista dell'ordinamento —:

quale sia in materia la posizione del Governo e in particolare quali iniziative intende assumere per riaffermare, secondo la lettera e lo spirito della Costituzione, l'autonomia statutaria della regione Molise, respingendo ogni ipotesi di nomina di Commissario di Governo ed ogni altra soluzione in contrasto con lo statuto regionale vigente.

(2-00004) « Soda, Violante ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Alghero, il centro turistico più importante della Sardegna — 40 mila residenti e 120 mila in soggiorno nei

mesi di luglio ed agosto — con aeroporto e porto attrezzato per ospitare oltre 2000 posti barca, è stato finalmente istituito, con provvedimento assunto nei primi giorni del corrente mese, il distaccamento dei vigili del fuoco con previsione iniziale di 17 unità in servizio ed organico di 29 persone;

l'istituzione del distaccamento da allocarsi in edificio ubicato in posizione baricentrica del centro urbano ha concluso un lungo *iter* amministrativo e consente finalmente di superare la grave condizione di pericolo esistente in città poiché i vigili del fuoco hanno attualmente sede in Sassari, distante da Alghero circa 40 chilometri, con una strada di difficile percorribilità soprattutto nel periodo estivo;

nei giorni scorsi la stampa regionale ha dato notizia che è stata sospesa da parte della direzione generale della Protezione civile la chiamata di personale discontinuo che ha consentito di mantenere operativo il distaccamento in Alghero che ha effettuato 1500 interventi negli ultimi tre anni;

in due giorni in città vi sono stati due casi di intervento non assistito proprio per i tempi di percorrenza di oltre 50 minuti sulla strada da Alghero a Sassari;

la situazione non è ulteriormente sostenibile soprattutto per la imminente stagione turistica che in Alghero inizierà con le festività pasquali —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere in tempi brevi per istituire il distaccamento fisso in Alghero e garantire il servizio svolto fino allo scorso mese con il personale discontinuo svolto con grande impegno ed efficacia fino allo scorso mese di gennaio 2000 dai vigili del fuoco di Sassari con impegno di personale discontinuo. (4-00077)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per l'attentato del giorno 18 giugno 2001 all'Eurostar Roma-Milano avvenuto

mediante l'esplosione di una bomba incendiaria sembra essere stato individuato un responsabile che risponde al nome di Mario Deiana;

Deiana è scappato da una carrozza dell'Eurostar in fiamme, e dopo un giorno è stato trovato morto a meno di un chilometro dal luogo dell'attentato della domenica;

aveva in tasca un biglietto in cui si addossava la responsabilità dell'incendio;

gli organi di stampa dipingono questa persona come « un anarchico insurrezionalista » con un passato di militanza di « lotta antagonista »;

questa vicenda però mette in luce molti punti oscuri per i quali il caso non può essere considerato chiuso così come vuole la magistratura;

le perplessità sul suicidio avanzate sia dai familiari, sia dai centri sociali mettono in luce la necessità di un'immediata inchiesta per accertare se siamo di fronte ad un nuovo capitolo della strategia di depistaggio e di strumentalizzazione di episodi come questo della molotov sull'Eurostar;

ad avviso dell'interrogante, è necessaria l'apertura di un'inchiesta al fine di accertare le modalità della morte di Deiana e fare piena luce sulla vicenda dell'incendio dell'Eurostar —:

qualora le preoccupazioni espresse sulla vicenda dell'attentato all'Eurostar dovessero rivelarsi fondate, quali iniziative in materia di sicurezza intenda adottare, anche in vista del prossimo G8 di Genova. (4-00089)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il quartiere Arenella, a Napoli, è stato scenario di un'ennesima disgrazia. Un giovane di 32 anni, Salvatore Chianese, originario di Sant'Antimo, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro,

precipitando dal settimo piano di un edificio, al quale solo da pochi giorni aveva cominciato a lavorare;

una morte straziante, cui hanno assistito, attoniti ed impotenti, i sei colleghi dell'operaio, tutti della ditta Cogicax di proprietà dei fratelli Cataldo;

le testimonianze degli operai, presenti all'accaduto hanno rivelato che, al momento del fatto, il Chianese stava scalpellando l'intonaco della facciata del palazzo. Lavorava ad oltre 17 metri d'altezza, sprovvisto della corda di sicurezza, resa obbligatoria dalla disciplina prevista dalle norme in materia di prevenzione d'infortuni. Un unico salto nel buio, verso la morte;

sul caso indagano, al momento, la Procura della Repubblica e l'Ispettorato del lavoro di Napoli;

tenuto conto che, la disgrazia indicata, è solo l'ultima in ordine di tempo, venutasi a verificare su di un territorio, come quello campano, teatro di innumerevoli « morti bianche » molte delle quali non balzano agli onori della cronaca per il silenzio complice di imprenditori e organi di stampa;

in ripetute occasioni, a seguito degli incidenti, gli organi sindacali, avevano denunciato la mancata applicazione delle norme di sicurezza, e la superficialità con cui erano effettuati i controlli da parte dell'Ispettorato del lavoro dell'Asl, e della Medicina preventiva —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare al fine di assicurare il rispetto delle norme in tema di piani di sicurezza, non applicate sia da parte dei dipendenti che dagli stessi imprenditori i quali, sovente, investono pochi soldi, in questo settore. (4-00093)

CENNAMO, DE LUCA, SINISCALCHI, TUCCILLO, PETRELLA, ROBERTO BARBIERI, RANIERI e GAMBALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premezzo che:

nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di

San Paolo Bel Sito (Napoli), svoltasi nella primavera del 2000, si registrarono gravi episodi di condizionamento del voto (lumi-  
mini accesi davanti alle abitazioni dei consiglieri di opposizione, un'auto di un esponente della maggioranza incendiata misteriosamente, bombe carta fatte esplodere durante e dopo la campagna elettorale a scopo intimidatorio) nei confronti di candidati e familiari di una lista civica alternativa a quella del sindaco, nonché fenomeni di « compravendita di voti » e situazioni molto dubbie in alcuni seggi elettorali, verificatesi nel corso delle operazioni di voto;

in relazione ai descritti gravi episodi di condizionamento del voto, domenica 17 giugno 2001, la direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Napoli ha disposto l'arresto del sindaco di San Paolo Bel Sito ed ha notificato al padre dello stesso, già in carcere per esecuzione di una sentenza definitiva *ex* articolo 416-*bis*, capi di imputazione in relazione agli stessi fatti;

il comune di San Paolo Bel Sito fu già sciolto per infiltrazioni camorristiche ed, a fronte di un faticoso lavoro per riportare l'attività istituzionale ad un clima di civile confronto democratico oltre che di trasparenza e legalità, i fatti emersi delineano nuovamente un quadro di forte precarietà istituzionale e di inquinamento mafioso che rischiano di determinare un pericoloso ritorno all'indietro della vita democratica ed un limite alla partecipazione dei cittadini;

a seguito dei fatti emersi e delle misure adottate dalla magistratura i consiglieri del gruppo consigliere di opposizione hanno rassegnato le proprie dimissioni dal consiglio comunale —:

quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto di diritti democratici e delle condizioni di legalità;

se non consideri necessario e urgente procedere allo scioglimento del consiglio comunale di San Paolo Bel Sito.

(4-00094)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica n. 362 è stato approvato il regolamento sul reclutamento, avanzamento ed impiego del personale volontario del corpo nazionale vigili del fuoco;

il regolamento è venuto a sostituire, abrogandole, le norme già stabilite con il regio decreto 16 marzo 1942 n. 699;

con circolare del Ministero dell'interno in data 23 maggio 2001 div. personale II sez. V sono state emanate direttive per l'applicazione del regolamento suddetto;

tali disposizioni toccano le modalità di iscrizione negli appositi registri del personale volontario e relative compatibilità e le modalità di esercizio delle operazioni di comando nel caso di interventi congiunti tra personale volontario e personale permanente dei vigili del fuoco;

precisato che tra le incompatibilità contemplate dall'attuale disciplina risultano:

la non iscrivibilità nei registri del personale volontario dei vigili del fuoco di coloro che svolgono servizio nei corpi di polizia urbana;

la non iscrivibilità di coloro che svolgono servizi a qualsiasi titolo nel campo della prevenzione degli incendi;

inoltre, per quanto riguarda le funzioni di comando, la circolare sopracitata prevede che « qualora dovesse verificarsi il caso di interventi congiunti da parte del personale permanente e volontario è fuor di dubbio che la direzione delle operazioni di soccorso farà capo alla componente permanente »;

tenuto conto che il motivo delle nuove regole va individuato nel tentativo di evitare possibili confusioni tra situazioni personali e ruolo istituzionale di vigile del fuoco da parte dei volontari e di garantire la pronta reperibilità dei volontari escludendo gli appartenenti alla poli-

zia municipale impegnati in mansioni istituzionali; che le regole sulla direzione nelle operazioni privilegiano il personale permanente considerandone la preparazione più approfondita rispetto alla componente volontaria;

valutato che le disposizioni suddette introducono innovazioni notevoli che possono, tuttavia, provocare conseguenze negative dirette e profonde nel settore dei vigili del fuoco volontari, tra le quali, in particolare,

escludere dai vigili del fuoco volontari gli appartenenti ai corpi di polizia municipale potrebbe depauperare in modo non insignificante gli organici dei vigili del fuoco volontari, tenendo conto che allo stato attuale, molti vigili volontari ed anche capi distaccamenti appartengono alla polizia municipale, situazione che non ha mai provocato alcuna conseguenza negativa;

tale duplicità di appartenenza è risultata e risulta spesso fattore di grande vantaggio nella operatività dei distaccamenti e quindi nell'espletamento dei soccorsi perché garantisce un ottimo coordinamento tra i distaccamenti volontari e i comuni. Analoghe considerazioni investono le norme di incompatibilità nei confronti di chi esercita attività legate alla prevenzione degli incendi, poiché molti sono i vigili del fuoco volontari che professionalmente operano nel campo della prevenzione degli incendi;

tenuto conto che, sotto il profilo numerico, alcune stime inducono ad affermare che esse potrebbero ridurre di quasi un terzo l'organico dei vigili del fuoco volontari; sotto il profilo della qualità, le conseguenze potrebbero essere analogamente negative sia perché la riduzione degli organici ridurrà a sua volta il numero degli interventi di soccorso sia perché i distaccamenti verrebbero depauperati di professionalità specifiche particolarmente utili e appropriate.

Con riguardo alla prevalenza della componente permanente nella direzione degli interventi misti, la rigidità della di-

sposizione costituisce un arretramento operativo che penalizza la valorizzazione della professionalità maturata ed acquisita da parte della componente volontaria, come le esperienze dimostrano;

si rileva, inoltre, che il nostro Paese è esposto in modo continuativo a situazione di rischi molteplici; per fronteggiare questa situazione il nostro Paese ha necessità di un sistema di protezione civile efficiente che possa contare su un folto organico di addetti di comprovata esperienza e capacità operative, con distaccamenti diffusi in modo capillare sul territorio per assicurare rapidità d'intervento; nell'attuale fase di sviluppo del Paese e di disponibilità di risorse pubbliche è irrealistico pensare di coprire le esigenze di intervento con un apparato costituito da sole forze permanenti e quindi di costo notevolmente oneroso, che può essere forse un obiettivo di tendenza ma non un obiettivo realizzabile in tempi brevi; in tale contesto è essenziale, indispensabile l'apparato di forze volontarie già esistente, che ha dimostrato competenza ed efficienza;

valutata l'esperienza compiuta dagli altri paesi europei secondo i dati forniti dalle statistiche:

*Francia:* superficie chilometri quadrati 543.965, abitanti 58.143.000, VV.F. volontari 206.400, VV.F. permanenti 36.600, percentuale VV.F. volontari 86.

*Germania:* superficie chilometri quadrati 357.868, abitanti 81.642.000, VV.F. volontari 1.170.000, VV.F. permanenti 159.700, percentuale VV.F. volontari 88.

*Belgio:* superficie chilometri quadrati 30.520, abitanti 10.113.000, VV.F. volontari 11.593, VV.F. permanenti 9.876, percentuale VV.F. volontari 54.

*Paesi Bassi:* superficie chilometri quadrati 41.526, abitanti 15.451.000, VV.F. volontari 22.477, VV.F. permanenti 20.744, percentuale VV.F. volontari 52.

*Svizzera:* superficie chilometri quadrati 41.293, abitanti 7.040.000, VV.F. vo-

lontari 195.300, VV.F. permanenti 14.700, percentuale VV.F. volontari 93.

*Austria:* superficie chilometri quadrati 83.855, abitanti 8.053.000, VV.F. volontari 273.500, VV.F. permanenti 11.500, percentuale VV.F. volontari 96.

*Lussemburgo:* superficie chilometri quadrati 2.586, abitanti 410.000, VV.F. volontari 5.952, VV.F. permanenti 185, percentuale VV.F. volontari 97.

*Italia:* superficie chilometri quadrati 301.245, abitanti 57.187.000, VV.F. volontari 6.000, VV.F. permanenti 25.000, percentuale VV.F. volontari 19.

Ritenendo che questi dati confermino che nella protezione civile il nostro Paese di tutto ha bisogno meno che di un depotenziamento dei livelli di intervento e delle strutture e meno che mai di ostracismi, dissidi o disfunzioni che ne riducano la capacità operativa; ed insieme la impossibilità finanziaria di far fronte alle esigenze con il solo apparato permanente, visto che il costo unitario di un intervento dell'apparato volontario è di lire 420.000; e quello di un intervento dell'apparato permanente in lire 4.018.500 —:

se non ritenga di sottolineare il ruolo positivo e indispensabile svolto dalle organizzazioni di volontariato, ad iniziare dalla componente volontaria dei vigili del fuoco, nel settore della protezione civile; di esperire interventi appropriati, anche di natura normativa, se ed in quanto necessari, per rimuovere le cause che stanno determinando la situazione illustrata e le conseguenze negative sulla organizzazione funzionale ed operativa della componente volontaria dei vigili del fuoco, con tutti i conseguenti rischi di depotenziamento e di demotivazione della componente stessa; di individuare le esigenze di intervento per prevenire o comunque utilmente contrastare ogni situazione di pericolo di depotenziamento organizzativo e funzionale del nostro apparato di protezione civile. (4-00097)

LA GRUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Scordia è un popoloso comune agricolo in provincia di Catania;

detta città negli ultimi tempi, a parte il dilagare di reati contro il patrimonio che turbano la tranquillità dei cittadini, è stata teatro di gravissimi fatti di sangue;

il 23 maggio scorso in pieno centro abitato due persone sono state uccise a colpi di arma da fuoco;

dopo appena 22 giorni un'altra persona è stata uccisa alla periferia della città;

la situazione dell'ordine pubblico a Scordia è divenuta drammatica e da parte della popolazione vengono auspicati provvedimenti diretti a garantire la sicurezza dei cittadini ed a ricreare un clima di serenità in una città che, negli ultimi tempi, ha visto crescere a dismisura il fenomeno criminoso —:

quali idonee ed urgenti iniziative intenda adottare al fine di assicurare ai cittadini scordienzi la possibilità di vivere e di lavorare serenamente;

se non ritenga opportuno che sia potenziata la locale stazione dei carabinieri, attraverso una maggiore dotazione di uomini e di mezzi, e che sia istituito nella città di Scordia il commissariato della Polizia di Stato al fine di una più efficace opera di prevenzione e di repressione dei reati. (4-00099)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa legislatura il sottosegretario all'università e ricerca scientifica Lu-

ciano Guerzoni, in aperto contrasto con la normativa europea, ha deliberato lo stanziamento di un'ingente somma di denaro, oltre un miliardo di lire, per riconoscere, di fatto, lauree in stomatologia senza valore legale in Italia, oltre che non riconosciute in Europa;

l'università di Fiume, in Istria (Croazia), ha introdotto un corso di laurea in stomatologia non conforme per ordinamento alle regole dell'Unione Europea, frequentato, in stragrande maggioranza da cittadini italiani che mirano al riconoscimento del titolo nel nostro Paese;

di recente, il sottosegretario Guerzoni ha sottoscritto un accordo con la conferenza dei rettori delle università in base al quale il Ministero stanzierà la somma di dieci milioni di lire per ogni laureato in stomatologia a Fiume da inserire in sovrannumero nei nostri corsi di laurea in odontoiatria a partire dall'anno successivo al primo;

siamo di fronte a un vero e proprio business, frutto di un accordo economico fra il ministero e gli atenei italiani, che va a danno degli odontoiatri italiani tutti e in particolare di quelli laureati in medicina e chirurgia che sono oggi in attesa di ottenere, ai sensi della normativa comunitaria, il riconoscimento del loro diritto all'esercizio della professione, pur avendo un titolo pienamente riconosciuto a livello nazionale, ma non europeo;

sembra che la Croazia si stia adoperando per trovare un accordo in ambito comunitario per il riconoscimento delle lauree in stomatologia;

oltre all'evidente uso disinvolto di danaro pubblico è necessario impedire che le lauree ottenute in paesi extracomunitari con formazioni dubbie ed incerte possano venire riconosciute nel nostro Paese e soprattutto in ambiti sanitari così delicati per la salute dei cittadini;

se non sia necessario accertare il fatto riportato in premessa e le eventuali responsabilità che ne derivano;

LA GRUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Scordia è un popoloso comune agricolo in provincia di Catania;

detta città negli ultimi tempi, a parte il dilagare di reati contro il patrimonio che turbano la tranquillità dei cittadini, è stata teatro di gravissimi fatti di sangue;

il 23 maggio scorso in pieno centro abitato due persone sono state uccise a colpi di arma da fuoco;

dopo appena 22 giorni un'altra persona è stata uccisa alla periferia della città;

la situazione dell'ordine pubblico a Scordia è divenuta drammatica e da parte della popolazione vengono auspicati provvedimenti diretti a garantire la sicurezza dei cittadini ed a ricreare un clima di serenità in una città che, negli ultimi tempi, ha visto crescere a dismisura il fenomeno criminoso —:

quali idonee ed urgenti iniziative intenda adottare al fine di assicurare ai cittadini scordienzi la possibilità di vivere e di lavorare serenamente;

se non ritenga opportuno che sia potenziata la locale stazione dei carabinieri, attraverso una maggiore dotazione di uomini e di mezzi, e che sia istituito nella città di Scordia il commissariato della Polizia di Stato al fine di una più efficace opera di prevenzione e di repressione dei reati. (4-00099)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa legislatura il sottosegretario all'università e ricerca scientifica Lu-

ciano Guerzoni, in aperto contrasto con la normativa europea, ha deliberato lo stanziamento di un'ingente somma di denaro, oltre un miliardo di lire, per riconoscere, di fatto, lauree in stomatologia senza valore legale in Italia, oltre che non riconosciute in Europa;

l'università di Fiume, in Istria (Croazia), ha introdotto un corso di laurea in stomatologia non conforme per ordinamento alle regole dell'Unione Europea, frequentato, in stragrande maggioranza da cittadini italiani che mirano al riconoscimento del titolo nel nostro Paese;

di recente, il sottosegretario Guerzoni ha sottoscritto un accordo con la conferenza dei rettori delle università in base al quale il Ministero stanzierà la somma di dieci milioni di lire per ogni laureato in stomatologia a Fiume da inserire in sovrannumero nei nostri corsi di laurea in odontoiatria a partire dall'anno successivo al primo;

siamo di fronte a un vero e proprio business, frutto di un accordo economico fra il ministero e gli atenei italiani, che va a danno degli odontoiatri italiani tutti e in particolare di quelli laureati in medicina e chirurgia che sono oggi in attesa di ottenere, ai sensi della normativa comunitaria, il riconoscimento del loro diritto all'esercizio della professione, pur avendo un titolo pienamente riconosciuto a livello nazionale, ma non europeo;

sembra che la Croazia si stia adoperando per trovare un accordo in ambito comunitario per il riconoscimento delle lauree in stomatologia;

oltre all'evidente uso disinvolto di danaro pubblico è necessario impedire che le lauree ottenute in paesi extracomunitari con formazioni dubbie ed incerte possano venire riconosciute nel nostro Paese e soprattutto in ambiti sanitari così delicati per la salute dei cittadini;

se non sia necessario accertare il fatto riportato in premessa e le eventuali responsabilità che ne derivano;

quali iniziative intenda adottare per impedire il riconoscimento delle lauree conseguite presso l'università di Fiume. (4-00078)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 169 del 6 maggio 1996 disciplina l'organizzazione e le modalità di svolgimento dei corsi di specializzazione polivalente per alunni in situazione di *handicap*;

il comma 2 dell'articolo 2 della citata ordinanza ministeriale prevede un numero massimo di iscritti non superiore a 40, di cui 20 per la scuola elementare e materna e 20 per la scuola secondaria di I e II grado;

gli insegnamenti disciplinari del corso biennale ed il relativo monte ore sono unitari per la scuola primaria e secondaria —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare una circolare interpretativa specificando che il titolo conseguito al termine del corso biennale polivalente deve essere rilasciato per la sezione primaria, con validità per la scuola elementare e la scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del titolo di studio che dà accesso ai due tipi di posto (diploma magistrale o sperimentazione magistrale quinquennale), con validità per la sola scuola materna, limitatamente ai corsisti che sono in possesso del diploma di scuola magistrale triennale e per la sezione secondaria, con validità per il I e II grado;

se non ritenga, altresì, di dovere stabilire che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6-*ter* della legge n. 306 del 2000 di conversione del decreto-legge n. 240 del 28 agosto 2000 di avvio dell'anno scolastico 2000-2001, i corsisti che sostengono con esito positivo l'esame finale dei corsi di specializzazione polivalente attivati

dalle università, in fase transitoria, in regime di convenzione con gli enti privati, ai sensi della legge n. 341 del 1990, entro l'anno accademico 2000-2001 sono inseriti a domanda nelle graduatorie permanenti nel medesimo scaglione del personale di cui al comma 6-*bis* della legge n. 306 del 2000. (4-00080)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 103 del 4 giugno 2001 prevede la presentazione delle domande per la formulazione delle graduatorie di circolo e d'istituto;

la scadenza è fissata per il 9 luglio 2001;

sono in corso varie procedure concorsuali e corsuali il cui *iter* prevedibilmente non sarà concluso entro il 31 agosto 2001, così come previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto in questione —:

se non ritenga opportuno, nella fase di prima applicazione dell'articolo 9 comma 1 del regolamento, adottato con decreto ministeriale 201/2000, prevedere la deroga al 31 dicembre 2001 del termine previsto dall'articolo 5 comma 3 del citato decreto ministeriale 103/2001. (4-00081)

ANGELA NAPOLI e LANDOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un consistente numero di insegnanti I<sup>ti</sup> in possesso dell'idoneità dell'insegnamento nella scuola elementare, conseguita con concorso a cattedre, ha presentato domanda di partecipazione al corso per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua straniera;

ai sensi dell'articolo 7 comma 7 dell'ordinanza ministeriale n. 153 del 1999

sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in questione avranno una durata non inferiore a trenta ore, delle quali non oltre la metà possono essere svolte con attività di autoformazione;

ai sensi del comma 14 dell'articolo 9 sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti abilitati o idonei di ruolo —

se non ritenga necessario ed urgente prevedere che l'ordinanza ministeriale n. 1 del 2001 possa fornire agli insegnanti elementari Iti un'opportunità di formazione ed arricchimento della professionalità, consentendo la loro partecipazione al solo modulo di lingua straniera di trenta ore ed esonerandoli dalle attività del modulo base;

se non ritenga quindi di dover trasmettere agli uffici scolastici provinciali una adeguata circolare interpretativa nel merito, finalizzata all'eliminazione delle incertezze operative. (4-00083)

**GUERZONI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del prossimo anno scolastico rischia di vedere ancora una volta irrisolti i problemi di migliaia di insegnanti precari e di mettere le scuole e le famiglie in una difficile situazione in seguito alle sentenze di diversi TAR che hanno bloccato l'applicazione delle graduatorie permanenti;

è invece interesse del sistema scolastico vedere confermate le disposizioni del decreto ministeriale n. 146 del 1999 che

dava applicazione alla legge n. 124 del 1999 attraverso il meccanismo delle fasce e dando così certezza anche per gli anni futuri;

non è possibile lasciare la situazione di migliaia di insegnanti precari e conseguentemente della scuola in attesa di decisioni amministrative, quali quelle che dovrebbe assumere il Consiglio di Stato nell'esame dei ricorsi alle sentenze del TAR —

se non ritenga di dovere valutare l'opportunità di adottare misure urgenti per garantire sia una interpretazione autentica della legge n. 124 del 1999 al fine di risolvere le questioni di legittimità sollevate dalle sentenze dei TAR sia una applicazione delle norme e delle graduatorie nei tempi utili per consentire già nelle prossime settimane l'assegnazione degli insegnanti e avere una apertura dell'anno scolastico senza situazioni di incertezza e precarietà. (4-00087)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 giugno 2001 si sono tenute, nelle redazioni di Milano e di Roma, due assemblee di giornalisti del quotidiano *l'Unità*;

i lavoratori hanno espresso forte preoccupazione per il « mancato rispetto di punti sostanziali dell'accordo siglato al Ministero del lavoro il 5 ottobre scorso » ed hanno minacciato « nuove iniziative di lotta »;

i lavoratori hanno elaborato un documento che parla di « situazione inaccettabile » e che afferma: « Alle nostre richieste di chiarimento e di impegno è stato

sono previsti appositi moduli aggiuntivi per i docenti che hanno chiesto di essere sottoposti all'accertamento della conoscenza della lingua straniera;

i moduli in questione avranno una durata non inferiore a trenta ore, delle quali non oltre la metà possono essere svolte con attività di autoformazione;

ai sensi del comma 14 dell'articolo 9 sono previste apposite prove integrative scritte e orali, dirette ad accertare il possesso delle relative competenze, ai fini dell'attestazione richiesta dal decreto ministeriale 28 giugno 1991;

la circolare ministeriale n. 215 del 1999 al punto 8 prevede comunque una riduzione di ore del modulo base per i docenti abilitati o idonei di ruolo —

se non ritenga necessario ed urgente prevedere che l'ordinanza ministeriale n. 1 del 2001 possa fornire agli insegnanti elementari Iti un'opportunità di formazione ed arricchimento della professionalità, consentendo la loro partecipazione al solo modulo di lingua straniera di trenta ore ed esonerandoli dalle attività del modulo base;

se non ritenga quindi di dover trasmettere agli uffici scolastici provinciali una adeguata circolare interpretativa nel merito, finalizzata all'eliminazione delle incertezze operative. (4-00083)

GUERZONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del prossimo anno scolastico rischia di vedere ancora una volta irrisolti i problemi di migliaia di insegnanti precari e di mettere le scuole e le famiglie in una difficile situazione in seguito alle sentenze di diversi TAR che hanno bloccato l'applicazione delle graduatorie permanenti;

è invece interesse del sistema scolastico vedere confermate le disposizioni del decreto ministeriale n. 146 del 1999 che

dava applicazione alla legge n. 124 del 1999 attraverso il meccanismo delle fasce e dando così certezza anche per gli anni futuri;

non è possibile lasciare la situazione di migliaia di insegnanti precari e conseguentemente della scuola in attesa di decisioni amministrative, quali quelle che dovrebbe assumere il Consiglio di Stato nell'esame dei ricorsi alle sentenze del TAR —

se non ritenga di dovere valutare l'opportunità di adottare misure urgenti per garantire sia una interpretazione autentica della legge n. 124 del 1999 al fine di risolvere le questioni di legittimità sollevate dalle sentenze dei TAR sia una applicazione delle norme e delle graduatorie nei tempi utili per consentire già nelle prossime settimane l'assegnazione degli insegnanti e avere una apertura dell'anno scolastico senza situazioni di incertezza e precarietà. (4-00087)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 giugno 2001 si sono tenute, nelle redazioni di Milano e di Roma, due assemblee di giornalisti del quotidiano *l'Unità*;

i lavoratori hanno espresso forte preoccupazione per il « mancato rispetto di punti sostanziali dell'accordo siglato al Ministero del lavoro il 5 ottobre scorso » ed hanno minacciato « nuove iniziative di lotta »;

i lavoratori hanno elaborato un documento che parla di « situazione inaccettabile » e che afferma: « Alle nostre richieste di chiarimento e di impegno è stato

risposto con imbarazzati silenzi o con l'annuncio di riunioni decisive puntualmente rinviate» (cfr. comunicato Ansa del 20 giugno 2001 ore 21,14);

la protervia e la tracotanza padronale stanno creando seri problemi ai lavoratori del quotidiano e continuano in una condotta reazionaria anche rispetto agli accordi assunti con la mediazione del Ministero del lavoro;

appare necessario assumere iniziative di difesa dei diritti dei giornalisti e di sostegno vero ad un quotidiano che, comunque la si pensi, ha fatto la storia del nostro paese e che rischia di morire definitivamente per colpe certamente addebitabili alla proprietà;

si evidenzia, inoltre, l'indecenza di un comportamento padronale che viola ogni accordo, che promette senza mantenere e che rinvia le decisioni definitive, senza rendersi evidentemente conto delle gravi responsabilità che si assume nei confronti dei propri dipendenti;

è interesse generale salvare — se possibile — una testata comunque gloriosa e indispensabile a garantire un pieno ed effettivo pluralismo;

se non ritenga di dover urgentemente intervenire nella vertenza che oppone *l'Unità* ai suoi giornalisti per invitare le parti al pieno ed immediato rispetto degli accordi siglati il 5 ottobre 2000 al Ministero del lavoro e per richiedere l'immediato abbandono dell'atteggiamento di protervo disinteresse per le sorti dei lavoratori e della testata medesima. (3-00024)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI, BOCCIA, ADDUCE, LUONGO, MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti anche in Basi-

licata lamentano l'arrivo delle cosiddette cartelle pazze, che finora sembravano interessare soltanto gli agricoltori;

evidentemente così non è. Il problema è più generale e riguarda la limpidezza del rapporto tra INPS e gli imprenditori dei vari settori;

soprattutto per le piccole imprese commerciali e artigiane c'è il rischio di chiusura delle attività a causa delle somme richieste, spesso errate e soggette ad aumenti esponenziali in caso di mancato pagamento;

occorre fare chiarezza e verificare la correttezza degli importi indicati nelle singole cartelle;

si ha il dubbio che tali importi siano stati indicati senza alcuna verifica di quanto già versato o condonato, lasciando al singolo contribuente l'onere della prova contraria e del conseguente ricorso. È un sistema inaccettabile, che vessa il contribuente, in questo periodo già sottoposto alle incombenze relative alla dichiarazione dei redditi e dell'Iva —:

se non ritengano di adottare un provvedimento di sospensione del pagamento delle cartelle in questione;

se intendano dare all'INPS precise direttive circa l'obbligo di avere con i contribuenti un rapporto snello, limpido e corretto al fine di evitare un contenzioso interminabile;

se, comunque, non ritengano di prevedere a carico dell'INPS, un rimborso per gli eventuali danni arrecati al singolo operatore ingiustamente colpito dagli errori burocratici. (5-00015)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo finanziario tessile (Gft), l'azienda tessile controllata dalla Hdp, la finanziaria guidata da Maurizio Romiti, ha

annunciato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori l'intendimento di chiudere l'unità produttiva di Bosconero dove lavorano 190 dipendenti per la produzione di abbigliamento maschile;

la crisi del Gruppo finanziario tessile dura ormai da molto tempo ed a sua volta Hdp ha annunciato l'intenzione di voler uscire dal settore tessile per concentrare le proprie risorse ed i propri interessi nell'editoria;

va inoltre ricordato che sono già stati messi in cassa integrazione trecento dipendenti;

è prevista una riunione convocata dal prefetto di Torino per il giorno 27 giugno per fare il punto circa le trattative in corso con altri gruppi per la cessione delle unità produttive e per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza per verificare tutte le opportunità offerte da terzi per salvare gli impianti dalla chiusura e, dunque, per salvare i livelli occupazionali. (4-00085)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO e FASANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha proceduto a cedere tutti i crediti contributivi maturati al 31 dicembre 1999, per un importo complessivo di 94.000 miliardi di lire, di cui 5.000 miliardi relativi al settore agricolo, ad un'apposita società di cessione di crediti, in ossequio alla legge n. 448 del 1998;

la riscossione delle somme, salvo poche eccezioni, deve avvenire mediante car-

telle esattoriali immediatamente esecutive e senza preavviso di mora, ai sensi del decreto legislativo n. 46 del 1999;

a fronte della suddetta cessione dei crediti per 94.000 miliardi, la società di cartolarizzazione ha già corrisposto all'INPS un'anticipazione sugli incassi di circa 8.000 miliardi;

l'INPS ha provveduto ad iscrivere a ruolo dapprima i crediti contributivi dei settori diversi dall'agricoltura come industria, commercio, artigianato e servizi, i quali sono già posti in riscossione, ed in seguito quelli relativi al settore agricolo, completando l'operazione il 31 ottobre 2000, ed iscrivendo al ruolo circa 90.000 datori di lavoro e circa 130.000 lavoratori autonomi, per un importo complessivo di 4.500 miliardi;

da oltre un anno la Confindustria ha espresso preoccupazioni circa il rischio che un numero imprecisato di imprenditori agricoli possa ricevere cartelle esattoriali parzialmente o totalmente erranee, a seguito della cessione dei crediti INPS di cui alla legge n. 448 del 1998;

la preoccupazione, rivelatasi poi legittima, è dovuta al fatto che l'INPS, nel procedere alla compilazione dell'elenco delle aziende debentrici da iscrivere al ruolo, non ha provveduto ad effettuare preliminarmente, come era tenuta a fare, un attento, analitico ed accurato aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole;

per tali ragioni, è stato richiesto lo stralcio e la sospensione dei crediti dell'area agricola dall'operazione di cessione e cartolarizzazione, così da consentire all'Ente di procedere ad una approfondita e definitiva sistemazione degli estratti conto delle aziende agricole;

paradossalmente l'INPS, non solo non ha provveduto a disporre la sospensione richiesta, ma ha addirittura accelerato i tempi di completamento dell'operazione, procedendo all'iscrizione al ruolo,

annunciato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori l'intendimento di chiudere l'unità produttiva di Bosconero dove lavorano 190 dipendenti per la produzione di abbigliamento maschile;

la crisi del Gruppo finanziario tessile dura ormai da molto tempo ed a sua volta Hdp ha annunciato l'intenzione di voler uscire dal settore tessile per concentrare le proprie risorse ed i propri interessi nell'editoria;

va inoltre ricordato che sono già stati messi in cassa integrazione trecento dipendenti;

è prevista una riunione convocata dal prefetto di Torino per il giorno 27 giugno per fare il punto circa le trattative in corso con altri gruppi per la cessione delle unità produttive e per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire per quanto di propria competenza per verificare tutte le opportunità offerte da terzi per salvare gli impianti dalla chiusura e, dunque, per salvare i livelli occupazionali. (4-00085)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO e FASANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha proceduto a cedere tutti i crediti contributivi maturati al 31 dicembre 1999, per un importo complessivo di 94.000 miliardi di lire, di cui 5.000 miliardi relativi al settore agricolo, ad un'apposita società di cessione di crediti, in ossequio alla legge n. 448 del 1998;

la riscossione delle somme, salvo poche eccezioni, deve avvenire mediante car-

telle esattoriali immediatamente esecutive e senza preavviso di mora, ai sensi del decreto legislativo n. 46 del 1999;

a fronte della suddetta cessione dei crediti per 94.000 miliardi, la società di cartolarizzazione ha già corrisposto all'INPS un'anticipazione sugli incassi di circa 8.000 miliardi;

l'INPS ha provveduto ad iscrivere a ruolo dapprima i crediti contributivi dei settori diversi dall'agricoltura come industria, commercio, artigianato e servizi, i quali sono già posti in riscossione, ed in seguito quelli relativi al settore agricolo, completando l'operazione il 31 ottobre 2000, ed iscrivendo al ruolo circa 90.000 datori di lavoro e circa 130.000 lavoratori autonomi, per un importo complessivo di 4.500 miliardi;

da oltre un anno la Confindustria ha espresso preoccupazioni circa il rischio che un numero imprecisato di imprenditori agricoli possa ricevere cartelle esattoriali parzialmente o totalmente erranee, a seguito della cessione dei crediti INPS di cui alla legge n. 448 del 1998;

la preoccupazione, rivelatasi poi legittima, è dovuta al fatto che l'INPS, nel procedere alla compilazione dell'elenco delle aziende debentrici da iscrivere al ruolo, non ha provveduto ad effettuare preliminarmente, come era tenuta a fare, un attento, analitico ed accurato aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole;

per tali ragioni, è stato richiesto lo stralcio e la sospensione dei crediti dell'area agricola dall'operazione di cessione e cartolarizzazione, così da consentire all'Ente di procedere ad una approfondita e definitiva sistemazione degli estratti conto delle aziende agricole;

paradossalmente l'INPS, non solo non ha provveduto a disporre la sospensione richiesta, ma ha addirittura accelerato i tempi di completamento dell'operazione, procedendo all'iscrizione al ruolo,

entro il 31 ottobre 2000, dei crediti contributivi agricoli, soprassedendo a tutti i controlli rigorosi;

da dati recenti risulta che un numero elevato di aziende agricole in regola con il pagamento dei contributi, è rimasto coinvolto nell'operazione di riscossione esattoriale —:

se il Governo intenda, in via d'urgenza, disporre la sospensione o lo stralcio dei crediti dell'area agricola dall'operazione di cessione e cartolarizzazione, per le ragioni esposte in premessa, venendo in tal modo incontro alle richieste legittime sollevate dagli agricoltori. (4-00082)

MUSSOLINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'Isola d'Ischia è oggetto di una azione di insetti e parassiti. In special modo, da alcuni anni, con straordinaria proliferazione ed effetti devastanti, uno di essi, la « Marchaelina » hellenica sta letteralmente distruggendo e diradando le pinete nel territorio del comune di Ischia. Inoltre, alcuni studiosi ritengono vi possano essere migrazioni dell'insetto verso l'interno dell'isola e verso occidente in direzione del comune di Casamicciola Terme;

è probabile che, essendo molti esemplari morti ed altri ancora gravemente infestati dal parassita, vi sia l'oggettiva probabilità che la situazione, procedendo senza adeguati contrasti con trattamenti specifici, cure dedicate, finanziamenti particolari, possa causare una inesorabile quanto catastrofica devastazione del patrimonio ambientale dell'isola;

qualora lo stato delle cose rimanga immutato, vi sarebbe una indubbia minaccia sull'avvenire di cittadini isolani poiché una progressiva intensificazione dei danni derivanti dalla infestazione del parassita potrebbero dapprima eliminare i pini di Ischia e, successivamente, pregiudicare la

qualità e la consistenza delle pinete del Cretaio in Barano e del Bosco della Maddalena in Casamicciola Terme;

si ritiene che un utile strumento potrebbe essere una Conferenza di servizi Stato-Regione Campania-Comuni isolani e la convocazione di tecnici ed esperti delle Regioni e delle università per fermare il fenomeno, debellare il parassita e compiere quelle operazioni urgentissime come l'estrazione delle radici degli esemplari ormai secchi, la cura dei terreni con gli elementi necessari alla loro fertilizzazione, se necessario, e infine alla selezione e alla piantumazione di nuove specie per ridisegnare il volto dei parchi pubblici;

Ischia vive di turismo e una profonda ferita alle sue ricchezze ambientali potrebbe significare il definitivo tracollo di un sistema che già segna alcune difficoltà —:

quale sia lo stato di informazioni che il Ministro interrogato ha sull'argomento, se e quali iniziative abbiano eventualmente già assunto gli enti competenti, nonché se intenda valutare la possibilità di istituire la Conferenza di servizi Stato-Regione Campania-Comuni isolani e la convocazione di tecnici ed esperti delle Regioni e delle università per fermare il fenomeno. (4-00084)

ZACCHEO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha varato recentemente, con il precedente Governo, una serie di importanti iniziative di comunicazione nell'ambito televisivo, destinando a questo settore significative risorse finanziarie;

pur nel comprensibile e condivisibile obiettivo di promuovere e pubblicizzare le produzioni nazionali del settore agricolo, tali campagne evidenziano una ricorrente presenza di una società privata di inter-

mediazione e servizi denominata « Union Contact Srl », con sede in via Messina, 15 — Roma;

tale società gestisce attualmente la campagna del ministero, varata nel 2000 ed attuata attraverso numerosi programmi Rai (« Uno Mattina », « Linea Verde », « Sereno Variabile », e così via), denominata « Naturalmente »;

gestisce inoltre la campagna « Vivere il mare », all'interno delle trasmissioni Rai « Linea Blu » e « Sereno Variabile », sempre commissionata dal ministero;

gestisce anche la campagna « Parchi e Parchi », all'interno delle trasmissioni Rai « Linea Bianca » e « Sereno Variabile », pagata anch'essa dal ministero col pretesto che il Corpo forestale dello Stato effettua la sorveglianza sulle aree protette, anche se tutte le competenze riguardo la gestione e la promozione dell'immagine dei parchi spettano normativamente al Ministero dell'ambiente;

ha realizzato, ad esempio, lo spot sulla campagna ministeriale relativa alla « mucca pazza », per un costo superiore ai 240 milioni, producendo per tale ingente cifra solo pochi secondi di filmato registrati nell'Italia centrale;

l'amministratore di tale società risulta all'interrogante inoltre essere consulente di Canale 5 per il programma « Buon Mercato Italia » sempre finanziato dal ministero;

risulterebbe inoltre che la suddetta società « Union Contact Srl », abbia svolto numerose trattative in nome e per conto del ministero e dell'Ismea (Istituto incaricato dal ministero di stipulare le convenzioni con le reti televisive) con una serie di interlocutori (reti televisive nazionali e locali, società di produzione e comunicazione, strutture pubbliche e private);

la recente campagna di educazione alimentare promossa dal ministero e dall'Ismea, consistente in un concorso nazionale definito « TMB-Tu Mangia Bene » e destinato alle scuole medie inferiori e

superiori, è stato organizzato e gestito da una società privata denominata « Gea Program Srl », anch'essa con sede in Via Messina, 15 — Roma —:

quali siano attualmente le convenzioni in essere del ministero, del corpo forestale dello Stato, dell'Ismea e di eventuali altri istituti controllati dal ministero in materia di comunicazione televisiva, con quale provvedimento, con quale istruttoria, in che data e per che importi siano state stipulate dette convenzioni;

in generale in quali convenzioni del ministero o di istituti controllati quali l'Ismea siano coinvolte, in qualsiasi forma, le Società « Union Contact Srl » e « Gea Program Srl », con quale provvedimento, con quale istruttoria, in che data e per che importi siano state stipulate dette convenzioni;

per quale ragione, a fronte di decine di ben più grandi e qualificate strutture societarie di comunicazione, pubblicità e produzione televisiva, il ministero abbia affidato tutte le sue campagne e attività televisive ad un'unica e ricorrente società;

se esistano attualmente rapporti di consulenza o comunque di collaborazione professionale tra le Società « Union Contact Srl » e « Gea Program Srl » ed il geometra Fulvio Mamone Capria, già segretario particolare e consulente per la comunicazione del precedente Ministro delle politiche agricole e forestali;

quali azioni urgenti intenda assumere il Ministro per garantire trasparenza, correttezza amministrativa ed affidabilità a campagne promozionali della consistenza di decine di miliardi di lire. (4-00092)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 1968, l'ex Consorzio di bonifica del Gallitello, in considerazione dello stato di disagio degli abitanti della frazione « Arioso » del comune di Abriola in Basilicata rimasti privi di

abitazione a causa delle gravi e precarie condizioni delle stesse, sia sotto il profilo igienico che su sollecitazione della prefettura di Potenza, ha presentato al Ministero dell'agricoltura e delle foreste un'istanza di finanziamento per la costruzione di 25 case rurali con un centro sociale, da assegnare ai predetti nuclei familiari;

il relativo progetto è stato approvato e finanziato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con decreto ministeriale n. 5246 in data 26 luglio 1968, registrato alla Corte dei conti in data 20 agosto 1968, allo « scopo di assegnare alle famiglie dei coltivatori diretti della frazione Arioso una casa di abitazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto delle leggi n. 215 del 1933 e n. 910 del 1966 »;

a seguito del completamento dei lavori di costruzione della borgata rurale a favore dei predetti coltivatori, l'ex consorzio di bonifica del Gallitello, in data 23 dicembre 1972, ha — come per legge — provveduto all'assegnazione delle abitazioni *de quibus* alle famiglie dell'Arioso;

inizialmente, l'assegnazione è stata fatta a titolo provvisorio ai sensi dell'articolo 1022 c.c., in attesa della « definitiva assegnazione in proprietà » ai naturali e legittimi destinatari delle abitazioni medesime;

nonostante la dichiarata provvisorietà nonché precarietà sia del rapporto in tal modo instauratosi tra gli assegnatari delle case e le autorità competenti a disporre definitivamente il trasferimento che del relativo originario atto di assegnazione, a distanza di 25 anni non si è ancora provveduto ad adottare i provvedimenti di competenza né, con ciò, si è provveduto a dare compiuta esecuzione alle stesse leggi di finanziamento delle abitazioni in questione, in considerazione dello scopo istituzionale per cui queste furono finanziate ed in seguito realizzate;

nondimeno, gli assegnatari delle abitazioni rurali dell'Arioso, data l'assoluta assenza per lunghissimo tempo delle autorità medesime, hanno dovuto provvedere

a tutte le « opere » di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al godimento effettivo del bene stesso da parte loro, affrontando ingentissime spese e senza aver mai richiesto né al consorzio del Gallitello né, successivamente, alla comunità montana alcunché per le opere compiute ed i miglioramenti apportati alle case stesse; queste, all'atto della consegna, erano prive di tutta una serie di opere necessarie all'uso per cui erano state realizzate e dunque funzionali all'uso cui erano destinate (camino, impianto di riscaldamento, mangiatoia, collegamento della rete fognaria, sistemazione esterna, eccetera) e le spese affrontate per farvi fronte sono state e sono quindi, di rilevante entità; a parte ciò, a seguito degli eventi sismici verificatisi in Basilicata nel 1981, gli assegnatari di tali case hanno richiesto, ed ottenuto, contributi statali *ex lege* n. 219 del 1981, al fine di adeguare le abitazioni medesime alla vigente normativa antisismica;

al contrario, secondo quanto previsto e sancito nell'originario atto di assegnazione e secondo quanto previsto dalle disposizioni di rinvio del c.c. a tali opere avrebbe dovuto provvedere in attesa della definitiva assegnazione in proprietà delle case, l'autorità temporaneamente competente alla gestione del rapporto con gli assegnatari delle abitazioni in questione;

con legge regionale del 4 settembre 1979, n. 35, che ha soppresso il consorzio di bonifica del Gallitello, si è disposto il trasferimento alle comunità montane competenti per territorio delle funzioni del consorzio (articolo 23);

con la stessa legge si è stabilito (articolo 24) che, con decreto del presidente della giunta regionale da emanarsi entro i successivi sessanta giorni, « il patrimonio del consorzio di bonifica del Gallitello nonché ogni altro rapporto giuridico facente capo al consorzio suddetto » sarebbe stato trasferito alle comunità montane —:

se, una volta accertata dalle autorità competenti a chi vada attribuita la proprietà dei suddetti alloggi, non ritenga

opportuno nel caso in cui tali alloggi risultino di proprietà della comunità montana Alto Basento ovvero della regione Basilicata, emanare una direttiva chiarificatrice per le stesse parti;

nel caso in cui la proprietà degli alloggi risulti del Ministero per le politiche agricole, assegnare al comune di Abriola la predetta proprietà ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997. (4-00101)

ZACCHEO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il ministro ha provveduto recentemente, solo pochi giorni prima dell'insediamento del nuovo Governo, alla nomina dei vertici dell'Ismea, uno degli istituti più importanti dello stesso Ministero e sicuramente quello dotato di maggiori capacità finanziarie e di spesa, anche sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 31 marzo 2001, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 29 maggio 2001;

il precedente Ministro delle politiche agricole e forestali ha nominato, nel corso del suo mandato governativo, il proprio segretario particolare geometra Fulvio Mamone Capria, di 27 anni, commissario straordinario di un ente di ricerca quale l'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante;

il suddetto non presentava, a giudizio dell'interrogante, alcun requisito o titoli che giustificassero tale nomina in quanto nel suo *curriculum* risulta esclusivamente lo svolgimento, negli anni passati, dell'attività di segreteria politica presso lo studio di Napoli del suddetto parlamentare, e nessun titolo di studio o attività di ricerca;

risulta all'interrogante che il nominativo del geometra Fulvio Mamone Capria ricorra ora anche nel Consiglio di amministrazione dell'Ismea, istituto che per la sua specializzazione ed importanza richiede certamente, anche ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto sopra

citato, requisiti, che ad avviso dell'interrogante dovrebbero essere ben più qualificati di quelli di un impiegato di segreterie politiche;

appare all'interrogante evidente l'inopportunità di procedere a discutibili nomine politiche nella fase di insediamento di un nuovo Governo —:

se non ritenga di valutare con doverosa attenzione i *curricula* dei dirigenti, dei tecnici e degli esperti per i quali sono state effettuate le più recenti nomine, sia che si tratti dei Dipartimenti, delle direzioni generali o degli istituti controllati, ed eventualmente se non ritenga di provvedere alla predisposizione di procedure legislative ed amministrative per operare sostituzioni o rinnovi di organi chiaramente inadeguati nella loro composizione. (4-00102)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'alcolismo, terza causa di morte nel nostro Paese, ha prodotto, negli ultimi 11 anni, oltre 100 mila decessi, in gran parte per cirrosi epatica;

nello stesso periodo si sono registrati 40 mila morti da trauma per guida in stato di ebbrezza e per suicidi dovuti a depressione;

secondo stime recenti la metà degli omicidi vengono commessi sotto l'effetto dell'alcol, così come una elevatissima percentuale di risse e violenze sessuali;

la violenza fisica nell'ambiente familiare nell'ottanta per cento dei casi ha come causa scatenante l'abuso di bevande alcoliche;

opportuno nel caso in cui tali alloggi risultino di proprietà della comunità montana Alto Basento ovvero della regione Basilicata, emanare una direttiva chiarificatrice per le stesse parti;

nel caso in cui la proprietà degli alloggi risulti del Ministero per le politiche agricole, assegnare al comune di Abriola la predetta proprietà ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997. (4-00101)

ZACCHEO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il ministro ha provveduto recentemente, solo pochi giorni prima dell'insediamento del nuovo Governo, alla nomina dei vertici dell'Ismea, uno degli istituti più importanti dello stesso Ministero e sicuramente quello dotato di maggiori capacità finanziarie e di spesa, anche sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 31 marzo 2001, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 29 maggio 2001;

il precedente Ministro delle politiche agricole e forestali ha nominato, nel corso del suo mandato governativo, il proprio segretario particolare geometra Fulvio Mamone Capria, di 27 anni, commissario straordinario di un ente di ricerca quale l'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante;

il suddetto non presentava, a giudizio dell'interrogante, alcun requisito o titoli che giustificassero tale nomina in quanto nel suo *curriculum* risulta esclusivamente lo svolgimento, negli anni passati, dell'attività di segreteria politica presso lo studio di Napoli del suddetto parlamentare, e nessun titolo di studio o attività di ricerca;

risulta all'interrogante che il nominativo del geometra Fulvio Mamone Capria ricorra ora anche nel Consiglio di amministrazione dell'Ismea, istituto che per la sua specializzazione ed importanza richiede certamente, anche ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto sopra

citato, requisiti, che ad avviso dell'interrogante dovrebbero essere ben più qualificati di quelli di un impiegato di segreterie politiche;

appare all'interrogante evidente l'inopportunità di procedere a discutibili nomine politiche nella fase di insediamento di un nuovo Governo —:

se non ritenga di valutare con doverosa attenzione i *curricula* dei dirigenti, dei tecnici e degli esperti per i quali sono state effettuate le più recenti nomine, sia che si tratti dei Dipartimenti, delle direzioni generali o degli istituti controllati, ed eventualmente se non ritenga di provvedere alla predisposizione di procedure legislative ed amministrative per operare sostituzioni o rinnovi di organi chiaramente inadeguati nella loro composizione. (4-00102)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'alcolismo, terza causa di morte nel nostro Paese, ha prodotto, negli ultimi 11 anni, oltre 100 mila decessi, in gran parte per cirrosi epatica;

nello stesso periodo si sono registrati 40 mila morti da trauma per guida in stato di ebbrezza e per suicidi dovuti a depressione;

secondo stime recenti la metà degli omicidi vengono commessi sotto l'effetto dell'alcol, così come una elevatissima percentuale di risse e violenze sessuali;

la violenza fisica nell'ambiente familiare nell'ottanta per cento dei casi ha come causa scatenante l'abuso di bevande alcoliche;

si è calcolato che l'etilismo provoca un danno per lo Stato di circa 20 mila miliardi l'anno;

il fenomeno è dunque molto grave sotto molteplici aspetti e merita di essere affrontato con la consapevolezza che le risorse destinate a contrastarlo costituiscono un vero e proprio investimento —:

quali politiche il Governo intenda attivare per contrastare adeguatamente, e soprattutto per curare con criteri moderni, il fenomeno dell'alcolismo i cui effetti, in termini di perdita di vite umane, di serenità familiare, di sicurezza pubblica e privata, sono letteralmente devastanti.

(3-00023)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARBONI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 contenente il regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, ha attribuito ai medici del lavoro la disciplina di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro rendendo impossibile l'accesso a funzioni di direzione di II livello ai dirigenti chimici di I livello che operano nei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle aziende Asl;

i dirigenti chimici provengono dalle sezioni chimiche dell'Ispettorato del lavoro in cui sono entrati dopo aver superato un concorso che prevedeva nell'esame la disciplina di Sicurezza e igiene del lavoro, disciplina che attualmente viene loro negata per l'accesso al livello superiore della carriera; il Consiglio nazionale dei chimici ha chiesto, il 22 aprile 1999 e successivamente il 21 maggio 1999 al ministero della sanità e all'ufficio legislativo del ministero della sanità che per l'area chimica sia inserita nel decreto, previsto entro diciotto

mesi dalla data di pubblicazione del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 484, la disciplina di Igiene e Sicurezza del lavoro —:

se i Ministri siano a conoscenza della questione sollevata dal Consiglio nazionale dei chimici e se intendano sanare nel prossimo decreto la situazione dei chimici dei servizi di prevenzione e sicurezza delle aziende Usl, soprattutto di quelli che, trasferiti dalla legge di riforma sanitaria dagli ispettori del lavoro alle Ussll circa vent'anni fa, hanno continuato la loro carriera all'interno delle strutture sanitarie, svolgendo compiti di ispezione e vigilanza in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

(5-00012)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PATARINO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la mitilicoltura tarantina è un settore che interessa oltre 50 cooperative, con più di 1000 addetti;

i mitili prodotti nei giardini di Mare Piccolo e Mare Grande superano 50.000 quintali all'anno (fabbisogno nazionale di tre mesi);

detti mitili (che non sono in pochi a definire l'oro nero di Taranto, sono una vera e propria prelibatezza, famosa in tutta Italia), dopo essere stati raccolti, vengono inviati agli impianti di stabulazione, per essere depurati, prima della loro commercializzazione locale e nazionale;

i mitilicoltori jonici vivono da tempo in uno stato di estrema difficoltà perché, oltre a fare i conti con le calamità naturali (forte presenza di pesci Balestra — esemplare tropicale — divoratori di cozze) e con problemi sociali (ladri e abusivi), vedono sempre più compromessa la qualità del loro prodotto a causa dell'immissione non sempre controllata di notevoli quantitativi di cozze straniere sul mercato tarantino;

tali cozze, sfuggendo ad ogni tipo di controllo igienico sanitario, come previsto dalle nostre norme vigenti, determinano gravi rischi di inquinamento con i comprensibili risvolti dannosi per la tavola e l'economia;

proprio due giorni or sono, un camion proveniente dalla Grecia, carico di cozze destinate al mercato jonico, a seguito di controllo operato dalle autorità sanitarie, ha rivelato dalle analisi effettuate che il prodotto trasportato era inquinato —:

se non ritengano di intervenire con le più opportune iniziative per: *a)* dare ai consumatori le dovute garanzie sulla qualità e la sicurezza igienico-sanitaria dei mitili presenti sul mercato locale e nazionale; *b)* tutelare il lavoro e l'alta professionalità dei produttori jonici, al fine di evitare che venga compromessa la loro immagine con le inevitabili conseguenze sul piano economico e sociale del territorio. (4-00065)

**MARINELLO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta una carenza sia nella distribuzione che anche al dettaglio di alcune specialità farmaceutiche tra le quali si citano specialità di primaria importanza nella cura dei tumori Metotrexate (classe A) e di altri farmaci di largo consumo, ad esempio il Bidiade ed il Malox, ambedue di fascia A;

queste specialità farmaceutiche e le altre di cui si lamenta la mancanza, sono accomunate da un unico comune denominatore: il presso estremamente ridotto —:

quali siano le ragioni di queste carenze nella rete distributiva e commerciale di farmaci importanti;

se non sia necessario accertare le motivazioni di tali carenze e le eventuali responsabilità;

quali iniziative si intendano adottare per porre rimedio a questa situazione

incresciosa, che ha posto in grande disagio sia l'utenza che i professionisti del settore. (4-00066)

**BOLOGNESI.** — *Al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la regione Toscana dal 1990 ha favorito l'assistenza sanitaria pediatrica dei bambini provenienti da zone di guerra o da paesi dove più gravi sono le mancanze a livello sanitario, ed in base all'articolo 32 comma 15 della legge n. 449 del 1997, svolge attività di assistenza in campo sanitario con particolare riferimento a bambini provenienti da paesi extracomunitari;

la regione Toscana in data 23 marzo 2001 con delibera n. 313 ha regolamentato le attività previste dal predetto articolo 32 stabilendo un tetto massimo di 300 prestazioni sanitarie annue a scopo umanitario a carico del sistema regionale;

negli ultimi anni numerosi sono stati i ricoveri presso strutture sanitarie toscane di bambini provenienti da paesi dell'Europa dell'est, dall'America Latina ed ancora dal Senegal, Algeria, Yemen, Albania ed altri. I bambini che si avvalgono delle cure sanitarie sono solitamente indicati dalle associazioni di volontariato presenti sul luogo che si occupano anche di fornire assistenza ed ospitalità alle famiglie che accompagnano i piccoli pazienti nel nostro paese;

nel corso dell'anno 2000 circa 317 bambini stranieri sono stati ospitati e curati presso gli ospedali Meyer di Firenze, Opa di Massa e Santa Chiara di Pisa;

lunedì 18 giugno 2001 a Firenze erano attesi quattro bambini affetti da gravi patologie, provenienti rispettivamente da Skopje, Tirana e San Pietroburgo —:

per quali motivi il ministero degli affari esteri, d'intesa con il ministero della sanità, ha inviato in data 14 giugno a tutte le ambasciate e consolati italiani all'estero una circolare interpretativa del citato ar-

articolo 32 comma 15 della legge n. 449 del 1997 con la quale si stabilisce che per il rilascio del visto d'ingresso per cure mediche non è più sufficiente la richiesta di una Asl o della Regione ma detta richiesta debba essere inoltrata dal ministero della sanità;

per quale motivo i ministeri interessati hanno stabilito, senza una preventiva informazione delle regioni interessate, con particolare riguardo alla regione Toscana, di limitare e nei fatti impedire l'accesso alle cure mediche ai piccoli pazienti affetti da gravi patologie, alcuni dei quali già in cura presso i centri ospedalieri ospitanti, ed attesi nelle strutture ospedaliere di accoglienza per interventi chirurgici da tempo programmati;

se tale inaspettato intervento non sia in realtà teso a colpire anche il ruolo svolto dalle associazioni di volontariato che costituiscono parte integrante del programma di assistenza medica della regione Toscana nei confronti dei bambini extracomunitari;

se il Ministro della sanità ed il Ministro degli esteri siano a conoscenza delle conseguenze della circolare datata 14 giugno 2001, che condanna nei fatti alla morte circa 100 bambini affetti da gravi patologie che erano attesi nei prossimi mesi presso le strutture ospedaliere toscane;

se non intendano ritirare immediatamente la grave circolare interpretativa dell'articolo 32 comma 15 della legge n. 449 del 1997 che distorce quanto previsto dal citato articolo circa l'intesa tra ministero della sanità e le Regioni, ivi stabilita, in cui « l'intesa » ministeriale non può che vertere sui progetti e i programmi stabiliti dalle Regioni e non, come invece è accaduto, tramite l'ingerenza burocratica e limitante del controllo sui visti di ingresso dei bambini;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di consentire il tempestivo ingresso dei quattro bambini che dovevano giungere in Italia già lo scorso lunedì, ed

affetti da gravi patologie, per consentirne le cure e gli interventi chirurgici da tempo preventivati cui è stato negato il visto d'ingresso subito prima della partenza. (4-00075)

PATARINO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento prot. 600.6/bt/266 del 26 aprile 2001, adottato dal Ministro della sanità, su decisione 2001/138 CE. del 9 febbraio 2001, venivano istituite le zone di protezione e di sorveglianza per la febbre catarrale degli ovini, *blue tongue*; tra le predette zone veniva inserito l'intero territorio pugliese;

tale inserimento, stabilito quasi certamente per allargare al massimo l'area « cuscinetto » a maggiore garanzia per le rimanenti aree del Paese e della stessa Comunità, risultava eccessivo, se non del tutto ingiustificato, visti i regolamenti di polizia veterinaria e la distanza dal focolaio più vicino;

a causa di quella decisione, l'intera zootecnia pugliese si è trovata in gravissime difficoltà per:

- a) mancata vendita dei vitelli scoiadrati alle regioni del nord;
- b) mancata vendita delle manze da riproduzione;
- c) mancata vendita dei torelli ai mercati genetici;

una crisi così delicata e difficile del settore sta creando danni economici e di gestione agli allevatori pugliesi, soprattutto jonici che non stanno producendo reddito per salvaguardare le aziende zootecniche delle altre regioni d'Italia —:

se non ritengano di dover intervenire, con le più opportune e urgenti iniziative, aderendo magari alle richieste, ultimamente avanzate da autorevoli rappresentanti di categoria (raddoppiando i premi PAC per bovini ed ovini, favorendo la

realizzazione di eventuali centri di raccolta dei vitelli per l'ingrasso, predisponendo un piano di abbattimento dei vitellini maschi, eccetera) per evitare che le conseguenze negative di una calamità naturale ricadano esclusivamente sugli operatori di una sola regione. (4-00079)

ZACCHERA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

quando un cieco desidera essere riconosciuto nella propria infermità presenta una istanza e viene visitato da una apposita commissione medica di prima istanza a livello provinciale;

questa commissione è composta da un oculista come perito di parte del potenziale invalido (o suo rappresentante tramite l'Unione italiana ciechi), da un altro oculista come perito dell'Asl locale e da un medico legale;

a volte, a distanza di qualche mese le persone giudicate invalide vengono richiamate dal Ministero del tesoro per essere riverificate tramite un'altra commissione che può esprimersi in maniera difforme —:

quale sia il criterio con il quale vengono scelte le persone da verificare in seconda istanza tenuto conto delle obiettive difficoltà per gli utenti;

perché delle visite non viene informata la commissione di prima istanza e, nel caso di giudizio difforme, perché non si motivano alla predetta commissione le motivazioni del diverso giudizio medico, comunicando solo all'invalido — o presunto tale — l'invito a sottoporsi alla seconda visita;

in pratica l'invalido non viene così tutelato da un proprio medico di fiducia perché non ha i mezzi di attivare una sua propria valida difesa (si pensi che molti non possono neppure leggere l'invito a comparire); —:

perché — almeno nel caso della commissione operante a Novara — nella locale commissione di secondo grado non risulta la presenza di uno specialista oculista e ci si chiede quindi come sia possibile emettere giudizi su patologie specifiche senza una opportuna qualificazione e specializzazione professionale della commissione;

se non si ritenga necessario un immediato intervento atto ad eliminare non solo gli inconvenienti segnalati, ma a tutelare adeguatamente le persone oggetto delle visite che, per esempio, spesso non sono neppure in grado di raccogliere l'adeguata, recente documentazione richiesta per i tempi ristretti tra convocazione e seconda visita;

se non si ritenga opportuno ristrutturare la consistenza delle commissioni di controllo facendole intervenire solo nei casi di obiettiva contestazione, tenuto conto che anche nella commissione di primo grado l'Asl e la controparte pubblica sono presenti e quindi in grado di tutelare l'interesse economico generale della comunità al fine di evitare possibili « falsi invalidi »;

quanto costino le commissioni di secondo grado al ministero, se il loro costo sia giustificato dai risultati ottenuti o se non sia opportuno ridurle ad un livello regionale. (4-00091)